

## ANNO 2006

### Parte Sedicesima

21 Agosto 2006

Firenze.

Mi sveglio alle 7.

Al computer grande a scaricare foto.

Si esce con Mara. Al Galluzzo a fare spese.

Ho provato la macchina spremi pomodori. Va bene.

Domattina alla Coop hanno i pomodori per conserva.

Rientriamo a casa.

In casa: parlo con Ardemagni. Dovrebbe concludere per il 31. Doveri averli poco dopo.

Mi chiama Vagnoni per sapere quando ci si può vedere.

Parlo con la Benaglia. Si vede di andare giovedì. Mi fa sapere domani.



Mando una mail a Di Benedetto per interrompere.

Verso le 18 si va da Francesca e da Marco. Sono tornati da Careggi. Ha fatto una ecografia. Sembra che tutto proceda. L'ecografia di cui ci fanno vedere le immagini in fotografia, dice che il piccolo è 10 mm. Si sentono le pulsazioni. Incredibile ma vero.



Si parla un po' del nostro viaggio. Si sta fino alle 8,45.  
Siamo scesi con la grande per lasciare a loro la Twingo. Abbiamo parcheggiato sotto la Stazione.  
Rientriamo a casa. Cena una pastasciutta a cacio e burro e una pera.  
Benissimo.  
Computer. Devo trovare una soluzione per il computer è troppo carico. Appena possibile svecchio tutto. Potrei anche dividere le foto dal resto.

A letto a mezzanotte.

22 Agosto 2006

Firenze. Sveglia verso le 7.

Alle 8 e minuti si esce, Si passa dal benzinaio a far vedere acqua e olio.

Si prosegue per la Coop del Galluzzo e si compra 60 chili di pomodori da conserva.

Si passa a ritirare le medicine mie. Non c'è Ingegner. Domani. Si passa dalla posta a vedere che cosa è la raccomandata arrivata il 10 Agosto. Sono i francobolli del Vaticano.

Benedetti loro!!

Si va a casa.

Oggi sistemo al computer un po' di foto, fino a tutta l'Alpe. Poi leggo la fine del libro di Carrara. Lunga strada. Poi un po' di TV e poi 60 chili di pomodori trasformati in

conserva. Mara fatica come sempre per me la cosa è facile con la spremi pomodori elettrica. Un gioco da ragazzi.

Desinare a petti di pollo e insalata verde e di pomodori. Frutta.

La Benaglia non mi richiama. Vagnoni chiama ogni ora. La chiamo io ma non mi risponda al telefonino e a Milano in ufficio mi risponde la Dottoressa Barberini ma mi dice che la Benaglia non si è vista e pensa che andrà in ufficio solo domattina. Riprovo ancora anche col mio telefonino ma niente. Però la devo chiarire questa faccenda di lei che si nega Vagnoni mi dice che ha prenotato Ponti per giovedì nella tarda mattinata. Speriamo.

Poiché non sono riuscito a mettermi in contatto telefonico con la Benaglia le invio una mail dove le dico che ho fissato per giovedì nella tarda mattinata.

23 Agosto 2006

Firenze. Mi sono alzato verso le 7 e mi sono fatto la barba con la gillette perché era proprio lunga.

Ho tempestato di telefonate la Benaglia che aveva le segreteria. Ho anche riparlato con la Barberini e mi ha chiamato più volte Vagnoni. Alle fine alle 12,30 ci ho parlato. Come prevedibile questa settimana non possono. Danno disponibilità per mercoledì o giovedì della settimana prossima. Verranno tutti e tre.

Lo dico a Vagnoni.

Mi richiama, ha parlato con Ponti. Va bene ci fa sapere se è meglio mercoledì o giovedì. Parlato con Richetto che è ancora in vacanza in Turchia. Rientra ai primi di settembre e ci sentiamo.

Parlato con Carlo Andrei. Rientra domenica e mi chiama lui martedì.

Sono uscito alle 11,30 e sono andato a prendere le medicine mie e di Mara.

Ho preso il pane.

Ho fatto lavare la macchina in automatico perché quelli a mano sono tutti chiusi.

Pomeriggio dopo un pochina di TV sono stato al computer a ordinare e denominare le fotografie. Cena. TV. Computer. Letto

24 Agosto 2006

Firenze. Mi sono alzato alle 7. Toilette completa. Ginnastica.



Dopo un po' di computer esco e vado al bancomat a controllare situazione del mio conto. Non ce ne è a sufficienza per pagare la rata mutuo. Controllo disponibilità

contanti. Ce la dovrei fare se quelli che aspetto arriveranno entro il mio compleanno .





Esco di nuovo e vado da Marco. Gli parlo di Rindi ed è d'accordo che andiamo insieme.



Gli faccio sapere quando sarà possibile.

Si guarda anche per la macchina fotografica. La garanzia era di un anno e quindi è scaduta. La porta lui da Bongi e si fa fare un preventivo.

Si parla anche del mio libro e del rapporto con Cambi. Anche lui ha avuto problemi. Mi dice di sentirmi libero. Gli ho portato la conserva di pomodoro. Mi parla anche del progetto fondazione d'arte a Lucca con Vanni. Vorrebbe vedere con Ferragina si affiancare un fondo di investimenti d'arte. Mi chiede se ricordo di aver conosciuto uno che si chiama Chiodini. Ho guardato ma non mi risulta nulla.

Ho cercato Vagnoni ma ancora non sa nulla. Sta vedendo una fabbrica simile a quella di Ponti che lavora per alimentari.

Pranzo e poi un po' di TV.

Vado al computer a fare diario di stamani e poi a preparare memoria per portatile.

Parlo con Vagnoni che mi conferma Giovedì. Cerco la Benaglia, lascio messaggio, invio e-mail. Alla fine ci parlo. Conferma per giovedì 31 alle 11,30.

Preparo bagagli. Carico lumi, sgabello, palchetto, conserva di pomodoro, computer e carte varie.

Alle 18,30 si parte.

Si fila lisci e alle 20 siamo a casa. Parcheggio come posso e scarichiamo tutto con l'aiuto di Pierpaolo.

Ceniamo. Spezzatino fatto da Patrizia. Buono.

Grandi feste di Pierluigi.

Parlando dopo cena Pierpaolo ci dice che in Nuova Zelanda i prezzi delle case stanno salendo fortemente perché gli americani stanno comprando. Zona a basso rischio atomico.

Dopo che Pierluigi è andato a letto guardo un po' di foto.

A letto non tardi.

25 Agosto 2006

Viareggio. A parte un piantino stanotte, sarà stata l'una, Pierluigi si è svegliato alle 6,35. Mara c'è andata e mi ha tirato dietro.

Colazione. Alle 8,30 con Pierluigi scendo a prendere il Foglio. Si aspetta Mara una mezzora in pineta. E' proprio un argento vivo.

Arriva nonna Mara e si va a fare spese. Prima si cambiano dollari alla Banca di Roma e poi a comprare carne e pesce.

Mentre siamo alla Pescheria Patrizia viene a prendersi Pierluigi e vanno al mare.



Mara e dio rientriamo. Mi fermi in casa a leggere il Foglio. Cerco Nuti ma non è





rep  
 eribile. Cerco Cambi i parlo. Ci vediamo a Poggibonsi il 28 alle 9,30. Uscita Poggibonsi nord, tre rotoatorie verso San Gimignano; dopo la terza passato un ponte sulla sinistra la "



Mara prepara da pranzo, io pulisco i fagiolini.

Vado al computer a scaricare le foto.

Arrivano PPPP ed io esco con PL a comprare il vino.

Pranziamo. Un gran lavoro con Pierluigi che però, pur un

po' disordinatamente, mangia abbastanza. E' sicuramente snellito e più asciutto. Credo che sia perché cresce e forse anche il mare che assottiglia.

Mi chiama Marco. Mi dice che lui e Francesca sono appena tornati da Careggi perché lei ha avuto un po' di sanguinamento. La volevano trattenere ma lei non c'è voluta restare. Le hanno detto di fare ancora alcune di quelle iniezioni dolorose. Marco dice che così starà ferma.



Non più tardi di metà mattinata mi ero raccomandato che non si preoccupasse per Amig e che su riguardasse. Mi aveva detto di non preoccuparmi. Avevo anche insistito perché non si dicesse ancora che c'era questa aspettativa. Mi sembrava prematuro ma sono una Cassandra. Occorre dir loro che mettano un letto giù e che lei non faccia le scale e non si muova. Forse l'ideale sarebbe se venisse a stare su con mamma Mara che le sta dietro.

Ho visto un po' di TV e poi mi sono messo al computer a fare il diario.  
Ho parlato con Vagnoni e gli ho confermato il 31 alle 11,30.

Continuo a cercare Nuti ma non lo trovo. Volevo sapere se aveva notizie di Marisa Viriglio. Chiamo Marco per sapere se sa dove sia. E' all'estero fino al 4. Con l'occasione gli chiedo di Francesca ma non mi sembra più preoccupato di tanto. Gli suggerisco di

mettere giù un lettino per non farle fare le scale ma lo giudica non necessario. Mi chiede di passargli Patrizia. Le porto il telefonino.

Patrizia mi dice che Marco gli ha proposto di fare un salto a Firenze domani. Staranno insieme per uno spuntino a mezza mattinata.

PPPP vanno al mare. Dopo un po' Patrizia mi chiama. Vuol sapere se so che Francesca abbia letto . Non lo so ma le dico che se lo avesse letto lo compro io e a Lei ne compriamo un'altro.

PPPP rientrano e ceniamo. Pierluigi mangia per benino il risotto con il pesce.

Patrizia impiega molto ad addormentare Pierluigi per cui rinuncia ad uscire con Pierpaolo per andare ad un internet point e decide di provare il mio portatile. Funziona benissimo. Guardo anche io la posta.



Alla TV a vedere il Mostro con Benigni.  
Un po' al computer e poi a letto.

26 Agosto 2006

Viareggio. Sento Pierluigi piangere e gridare un po'. Deve essere in camera con mamma e papà. Saranno le 6. Mi riaddormento e mi sveglio alle 7,30. Mi alzo e vado alla TV. Non c'è nessuno. Alla rassegna stampa danno come trionfale successo che in Europa siamo arrivati a 6900 soldati da inviare in Libano. Non capisco il successo trionfale, o non dovevano essere 15000 minimo? Mah. Sinistri misteri!!



Mi sistemo e mi metto al computer, Verso le 8,30 si alzano tutti gli altri compreso il topo. Si fa colazione e poi loro tre vanno a Firenze a trovare Marco e Francesca. Patrizia telefona per avere conferma che possono andare.

Do loro la macchina fotografica perché si facciano un po' di foto fra loro. Diamo anche le chiavi di casa perché si prendano la matriosca di Pierluigi e il centrino ungherese di Patrizia.

Partono. Io sto al computer a guardare foto di Balcani e poi a scrivere diario di oggi fin qui.



Mara parla con Francesca e le raccomanda di stare attenta e riguardata e propone



insistendo che valutino l'opportunità di venire su a San Matteo.  
Comunque stamani Francesca sembra un po' rinfrancata. E' un bene e un male.

Esco in auto. Vado da Gianni. Gli lascio il panchetto del bagno. Gli porto anche a far vedere il palchetto della libreria. Lo vede e me lo restituisce. Dice che la parte chiara potrebbe anche essere di ciliegio. Io preferirei acero sbiancato come è tutto il resto. Comunque verrà a casa a vedere quello che voglio.  
Si parla un po' di Praga e di Cecoslovacchia.

Rientro. Trovo da parcheggiare davanti a casa. Vado a fare delle spese alla Botteghina. Passo dal giornalaio. Passo anche dal restauratore che mi fa vedere come farebbe il mobiletto. Devo dargli le misure dei due vani per l'Illustrazione Italiana. Mi dice di sentire anche un negozietto di antiquario lì vicino. Prendo i giornali. Suono e suono e Mara non risponde. Telefono e niente. Vado avanti per più di mezzora ed alla fine mi siedo in macchina a leggere. Alla fine risponde al telefono. Dice che dava l'aspirapolvere e non sentiva.

Alla TV vedo un po' di prove di formula uno. La Ferrari sta sgominando gli altri. Primo Massa. Domani si vedrà la gara a Istanbul.

Pranziamo a pastasciutta a cacio e burro.

Vedo ancora prove delle Formula Uno ma non cambia niente. Poi vedo Poirot, gradevole.

Ritorno al computer.

Pomeriggio in casa. Leggo, computer riguardo tutti i diari del Viaggio e in parte li completo.

Cena con pollo arrosto e anche rosticciana. Francamente di tutto il maiale è quella parte che mi piace meno.

Si stacca il pozzetto da sotto l'acquaio e si allaga mezza cucina. Menomale che Patrizia era lì e se ne è accorta.

Ancora TV e Computer. Molto insieme a Pierluigi dopo cena.

27 Agosto 2006

Viareggio. Stanotte è stato un putiferio, prima si è svegliato Pierluigi piangendo e poi verso l'alba un temporale con tuoni e fulmini che pareva di averli in casa.

Mi alzo alle 8 e mi sistemo.

Un po' con Pierluigi prima che escano.

Chiamo Toscano per dirgli che mi mandi l'idraulico a verificare. Mi chiama e dopo la spiegazione fatta al telefono anche da Patrizia dice che verrà.

Loro escono e vanno al mare e Mara ed io usciamo per la spesa. Pescivendolo, sogliole. Faccio un rifornimento Bancomat e rientriamo.

Al computer ad aggiornare Diario. Ho detto a Patrizia che non sapevo dove uscire per andare in autostrada e mi ha detto che Marcopolo in uscita funziona ancora.



Pranzo. Sogliole e tortino di patate e acciughe. Buoni tutti e due. Oggi PL ha fatto un po' impazzire per mangiare.

Mi metto a vedere la formula uno a Istanbul. Primo Massa, secondo Alonzo, terzo Schumacher tutto bene meno il secondo posto di Alonzo che distacca di ulteriori due punti Schumacher.



Aspetto che Patrizia esca dalla sua camera per salutarla e parto per Firenze.

Molto bene. Quasi niente traffico ed arrivo a Piazza Santa Maria Novella alle 17,30.

Chiamo Viareggio per dire che sono arrivato e chiamo Marco e Francesca. Salgo.

A vedere un po' di TV e a chiacchiera

fino a cena.



Marco ha fatto ottimi garganelli ai funghi, dei filettini con cappelle di funghi squisite e funghi trifolati. Caffè.

Alle 21,30 vado a casa.

Un po' di computer. Telefono a Viareggio.

A letto alle 23,30.

28 Agosto 2006

Firenze. Non ho dormito bene. Mi sveglio che è buio. Mi appisolo ancora per un po' e poi suona la sveglia. Porca miseria è alle 6,15! Ma si può!!

Amen. Faccio toilette completa compreso doccia.

Esco alle 8,30. Qualche difficoltà a trovare il posto che poi era accanto a quella fabbrica di macchine movimento terra.

Parlo con Cambi. Avanti anche se ha fatto un preventivo più alto di quell'altro ma poi mi dice che va bene 3500.

Lavoro tutta la mattina con una brava. Si chiama Elisa. Si ripassa tutto il libro. Ho la sensazione che vogliono ancora provare a farlo per il 10 ma non so se ce la potrei fare io. Mi chiama la Pelagotti. Ci risentiamo dopo che avrò visto la Benaglia. Mi chiama Vannini che avrebbe pronti i disegni del libro di Bausi. Parlo con Marco per Andrei.

Rientro a Firenze. Provo ad andare da Omero ma è chiuso. Vado “Da Ruggiero” in via Senese. Insalata di ovuli e parmigiano e salsicce alla griglia con fagioli all’uccelletto e caffè.

Rientro a casa. C’è una mail di recupero di Di Benedetto. Per ora faccio finta di non averla ricevuta. Poi vedrò. Faccio una piccola aggiunta al libro per la pagina dell’annuario della Accademia navale. Mando via tutto. Mi chiedono anche la foto per la copertina. La rimando. Mi chiama la Benaglia vorrebbe provare ad anticipare al 30 la visita a Città di Castello. Chiamo Vagnoni e gli dico che sono io che avrei bisogno di un cambio a mercoledì. Mi richiama non trova Ponti. Appena ci parla mi chiama.

Parlo con Mara tutto bene.

Parlo anche con Francesca. Benino. Non mi sembrava molto convinta. Abbiamo parlato un po’.

Mi chiama Vagnoni. Va bene mercoledì. Lo dico alla Benaglia ricordandole che l’iniziativa è stata mia. Ci si sente domani pomeriggio.

In casa al computer ed alla TV.

Cena: mi faccio un bel piatto di tagliatelle a cacio e burro. Ci vuole un pochino più di sale. Per il resto ottime.

Mi metto in pigiama e ritorno al computer.

Mi chiama Francesca. Ha dei dolori e un po’ di sanguinamento, ha parlato con Marco, hanno deciso che vada a Careggi. Mi rivesto e a fulmine la vado a prendere. Si arriva alla accettazione della maternità in un batter d’occhio e li ci fanno attendere mezz’ora. Arrivano le dottoresse a vederla. Non sembra niente di grave, ma decidono di ricoverarla. Secondo piano, stanza 345, letto 7. La accompagno e vengo via. Ho parlato ed ha parlato Francesca ripetutamente con Marco. Io ho parlato anche con Mara e con Gisella.

Rientro a casa. Al computer e poi a letto.

29 Agosto 2006

Firenze. Mi alzo alle 7,15.

Alle 8,40 parlo con Francesca. Sta meglio, non ha dolore. Non le hanno fatto nulla, la vedono alle 11. Mi fa sapere.

Parlo con Mara.

Parlo con Ardemagni. Seconda metà di settembre. Ci dobbiamo vedere e sentire per Vallengi. Mi chiede di una società di pompe e valvole. Ricordo una segnalazione di tempo fa. Vedo di ritrovarla. Forse Dell'Omo.

Esco e vado alla Cassa di Risparmio a pagare la rata del mutuo. Passo dalla casa del Contachilometri. Posso andarci giovedì alle 10.

Parlato con Marco. Gli ho detto cosa mi aveva detto Francesca dato che non ci aveva ancora parlato.

Viene a prendermi e mi porta a riprendermi la Twingo.

Cerco Andrei. Fisso per giovedì pomeriggio da lui. Va bene anche a Marco.

Arriva Marco e si va a trovare Francesca a Careggi. C'è anche la sua Mamma.

Stiamo un po' e poi andiamo. Si mangia insieme un boccone da Sergio al mercato. Non entusiasmante. Ma forse abbiamo scelto male.

Si passa dal Quadrifoglio e prendo la Twingo.

Rientro a casa. TV. Arriva Paolo. Va domattina a Viareggio.

Parlato con Dell'Omo per società pompe e valvole. Mi ricordavo bene. Ne parla con Bresciani che non sa se il capo ha ancora voglia di venderla. Tasta il terreno e mi fa sapere. Comunque posso parlare anche io con Bresciani.

Mi dice anche che ha lasciato il nuovo Pignone. Ora lavora per una società che fa disinquinamenti da petrolio. Mi dice che avrebbe una idea di cui parlargli. Ci vediamo a metà settembre.

Parlato con Francesca, hanno fatto anche oggi una ecografia e non sembra esserci niente di particolare. Non capiscono la causa del sanguinamento.

Parlo con Mara e le dico di Francesca.

Cena: Un piatto di spaghetti a burro e formaggio. Bene. Ancora un po' di TV: MI sento fiacco nel pomeriggio.

Andrò a letto presto.

Diario al computer.

Un solitario e poi a letto. La Benaglia non ha



chiamato. Amen.

30 Agosto 2006

Firenze. Mi alzo alle 7. Anche stanotte non ho dormito bene.



Mi preparo e alle 8 esco. Con la Daimler alla autostrada. Firenze sud. Mi fermo al primo autogrill e prendo un caffè ed un panino. Mi chiama la Benaglia. La richiamo quando sono in macchina e le do tutte le indicazioni. Intervento dell'altro fondo. Richiesta 40 da vedere cosa intendono, interesse alla Borsa, capire bene programmi e progetti.



Viaggio regolare fino a dopo Arezzo. Poi strada interrotta da incidente. Si torna indietro,





da Arezzo ad Anghiari. Mi viene incontro Vagnoni.  
Giraldi, la Benaglia e la Barberini sono già arrivate.





Si inizia facendo un giro esterno con Vagnoni. Poi arriva Ponti e Smacchia.  
2006 - 16

Presentazione di Giraldi non al meglio. Poi entra in campo la Benaglia e la musica cambia. Discorsi preliminari e poi visita a tutti gli stabilimenti fra prima e dopo di una piacevole tappa gastronomica alla Fattoria Caldese dove a questo club per clienti.

Chiedo a Ponti se ha una seconda copia del Libro di Nebiolo. Ne ha una sola ma mi dice che me ne fa una copia. Chi sa come:

Poi di nuovo intorno al tavolo a parlare di ipotesi. C'è una tendenza di Giraldi di un aumento di capitale con acquisto parziale. Non capisco perché non si possa fare un leverage del 50% del prezzo in queste condizioni. Ne parlerò con la Benaglia.

Rientro. Tutto liscio. Mi chiama la Elisa di Tapgrafica e mi dice che domattina dalle 10 in poi posso passare a ritirare la bozza del libro.

Parlo con Botta vado su Venerdì alle 12,30.

Parlo con Marco. Niente di nuovo con Francesca e invece ci vediamo per un piatto di spaghetti sotto casa. Fisso alla 20 ma faccio un po' tardi perché c'è coda di mezz'ora prima di Firenze.

Parlo con Mara. Notizie di Francesca, e parlo con Patrizia per vederci in stazione venerdì prima delle 11.

Cena con Marco. Si va a casa alle 21,30.

Un po' di TV ed un po' di computer.

A letto a leggere Il Signore degli anelli.

31 agosto 2006

Sono impazzito o sto impazzendo, pensavo che fosse il 31 Maggio e l'ho anche scritto ed ho telefonato a Mara dicendole che mi dispiaceva che non si fosse insieme per i 48 anni di Matrimonio. Cosa sarà?

Sono andato alla casa del contachilometri. Ha messo a posto. Mentre aspettavo sono andato in su e giù per Viale Giannotti a cercare il ristorante dove andai con Bausi, Ricci e Barbolini ma non sono riuscito a individuarlo. Ho anche chiesto ma nessuno ricorda. Certo sono passati 20 anni e forse più.

Vado a prendere il Libro di Carrara a Poggibonsi. Vedo subito alcune cose che non vanno ma il problema base mi appare subito quello delle foto.

Rientro a Casa. Arriva anche Marco.

Si va con la sua a mangiare da Ruggiero. Polpette di filetto e funghi.

Parlo con la Benaglia. E' in riunione mi richiama lei. Faccio i biglietti per il treno.

Si va a Trovare Andrei. Fa 7 milioni. Sarà dura. Ne guadagna due. Mi manda bilanci e una nota settimana prossima. La porta a casa.

Alle 19,30 vado a trovare Francesca. Mi sembra benino. C'è la sua amica Cecilia che aspetta. Vedremo. La faranno tornare a casa metà settimana prossima.

1° settembre 2006

Firenze.

Mi alzo alle 5,30 e vado in stazione. Lascio la Twingo in Piazza Santa Maria Novella.

Viaggio a Milano. Leggo e correggo libro Carrara. Leggo giornali. Libero ha sempre più tono scandalistico. Giornale meglio. Il Foglio sta peggiorando, mi par che abbia perso di smalto.



A Milano in orario.

Arrivano PPPP e ci prendiamo un caffè. Pierluigi impressionato da scale mobili e treni che partono. Si fa un giretto noi due.





**Si va al club Eurostar.** Do loro i salumi e i formaggi che avevano dimenticato a Viareggio e a Patrizia il centrino Ungherese e a Pierluigi la Matrioska. Un po' di foto insieme.



Riparto e ritorno da **Lugano.** Ancora correzione libro.

A Milano incontro in Sala Eurostar Ardemagni. Mi dice che la questione in sospeso è andata a posto e si concluderà

entro il mese.

Milano Firenze. Ancora lettura e correzione libro. Ardemagni ed un suo amico portoghese proseguono per Roma.

Ho parlato con Ettore che mi dice che ha due cose di cui parlarmi, una riguarda Rovereto e l'altra riguarda una società di Firenze di cui vuole parlarmi a voce. Forse ci vediamo a Livorno Lunedì, così passo anche dall'ufficio storico del Comune.

Marco viene a prendermi alla stazione. Non ha notizie di Francesca. Si fa due parole per mercoledì quando si va insieme a Milano. Dipende dalla Benaglia l'ora in cui posso tornare indietro. Penso verso le 17.

In Twingo a Viareggio in poco più di un'ora. Capellini al burro e formaggio. Un po' di TV e poi a letto.

2 Settembre 2006

Viareggio. Una bella giornata. Mi alzo alle 7,40. Diario.

Colazione.

Mara fa una lunga chiacchierata al telefono con Francesca. Ancora non si capisce bene la situazione della gestazione.

Usciamo per fare la spesa. Pescivendolo, farmacia dove compro una scatola di Ticlopidina, fanno molte raccomandazioni. Un giorno o l'altro devo capire se è solo un fatto burocratico o ci sono altre ragioni. Chi può divertirsi a comprare e a mangiare Ticlopidina?

Spesa anche alla botteghina e rientro. Lavoro a finire di scrivere tutte le correzioni e modifiche da fare al libro di Carrara.

Desinare. Ancora computer.

Si esce per andare alla Messa a San Paolino. Il prete all'altare mi ha messo di cattivo umore. Non so se sia questo il loro compito ma ha parlato di tutto dal cattivo Israele al coito fra mamme e papà. Amen.

Se è proprio così cattivo perché all'altare leggono i loro testi sacri. Se questi testi sacri hanno contribuito a far diventare cattivi gli ebrei dovremmo cambiare anche noi e smettere di leggere l'Antico Testamento. Follia distillata di preti stupidi.

Rientriamo dopo aver comprato anche cardioaspirina. Mi ero dimenticato anche di mettere questa nella scatolina d'argento che mi porto a giro.

Vedo la Partita Italia Lituania. Non gioca bene questa squadra malgrado che ce la metta tutta. Forse non si è ancora sintonizzata con il nuovo allenatore Donadoni, o forse non sono ancora in forma, o forse non va bene Donadoni. Poi c'è Mazzola a commentare e forse porta un po' jella. Dice sempre all'inizio che gli avversari sono inferiori nettamente

e dopo un quarto d'ora ci infilano un bel palone in porta. Comunque ci è andata bene che abbiamo finito uno a uno.

Ancora un po' di computer e poi a letto a mezzanotte.  
Una giornata di relax.

3 Settembre 2006

Mi sveglio alle 7,30. Mi alzo e mi metto al computer a rivedere ancora una volta il libro.

Dovrebbe essere proprio finito di correggere ora.

Mara e Francesca sono al telefono. Sta benino ma la situazione non si è modificata. Il piccolo cresce ma è ancora staccato al 35%.

Ieri la pescivendola 84enne ha detto a Mara che il figlio che ora ha 40 anni è cresciuto e nato benissimo pur essendo staccato in parte.

A piedi con Mara fino in cima al molo. Una splendida giornata.

Parlato con Marco. Va da Francesca e poi va a fare un giro in moto.

Desinare a fagioli freschi screziati. Col tonno. Ottimi.





Andiamo a trovare il Castagno Ovidio e quello i Paolo Ascanio passando per la Galleria





del Cipollaio. Non solo non hanno fatto nulla ai castagni ma stanno costruendo una specie di villosa per il costo di 75.000 euro. Mille delle nostre quote. Ma il costo sarebbe nulla se non inquinasse l'ambiente sia esteticamente sia sostanzialmente.



Verifico gli alberi. Faccio un po' di foto e riparto, un po' infuriato. Non solo non hanno fatto quello che avevano detto, la cura degli alberi, ma addirittura hanno fatto cose che io non avrei mai accettato venissero fatte. Ha tutta l'aria di una truffa. Amen. Chiudo. Oltre a tutto, ogni anno c'era la beffa delle castagne secche e fresche che erano sempre infami.

In più guidare per quella strada diventa ogni anno più difficile. Un po' per l'età e un po' per le condizioni del fondo sempre peggiori. Quest'anno ci si è messa pure la



forestale che ha costruito degli scoli d'acqua in cemento che attraversano la strada e non facilitano.

Rientriamo per Castelnuovo e poi a Turrice prendo per Fabbriche di Villico e poi Pesc.



Volevo arrivare a cena a Gombitelli ma alla fine ho fatto una gran confusione di strade e ci siamo fermati a mangiare male vicino a Camaiore. Amen. **Ho parlato con Paolo e gli ho detto dei castagni.**

**Ci fermiamo a vedere Sillico.** Un grazioso paesino. Ho fatto delle foto.





A casa ha chiamato Patrizia. Tutto a posto con la ragazza. Ne ha trovata una che ha fatto  
2006 - 16

il collegio delle Fanciulle ed ora abita in via Turati al 40. Grattacielo verso Tarchetti.

Invio di nuovo con maggiori dettagli le modifiche del libro alla Tapgrafiche. Speriamo che arrivi. Domattina chiamo.  
Voglio andare a letto presto.

4 Settembre 2006

Viareggio. Mi sveglio alle 4,20 e mi alzo. Alla TV per una mezzora. Ritorno a letto. Mi



giro e giro ma riesco a dormire a tratti fino alle 8,30. Bene.





Mi alzo. Parlo al telefono con Elisa e con uno che sta lavorandoci sopra, della Tap Grafiche per il Libro. Ci lavorano e ci vediamo domani alle 15.



Chiamo la  
Benaglia e  
lascio un  
messaggio per  
mercoledì.



Parlo anche di una certa voglia di lasciare carte a Livorno. Vedremo come si mettono le cose e poi deciderò. Se ne parla quando ritorno.



Esco e, attendendo l'ora di incontrare Abbondanza decido di andare a fare un giro per il



quella di San Giuseppe che quella di San Ferdinando. Una sorpresa anche la fortezza nel porto. Fatto molte foto.

Vado a incontrare Abbondanza che mi ha telefonato e che mi aspetta alla Baracchina.

Si parla di lavoro. Ha incontrato il proprietario di una società che si chiama Moderno Sport che fa circa 100 milioni. Sembra interessato ad un discorso. Poi ha parlato con quello di Rovereto che ci aspetta. Sembra che abbia qualcosa di concreto. Ci organizziamo per andare in settembre. Si vede in quella occasione anche il suo contatto di Sirmione. Ha anche stabilito un contatto con un chimico di Firenze che lavora a Bologna. Sembra che possa avere qualcosa.

Mi vien fatto di accennare alla Nebiolo e lui ricorda la corsa folle in auto da Milano a Torino per consegnare in tempo l'offerta e mi dice di avere ancora il carattere con l'incisione dell'Ave Maria,

Faccio due foto della Baracchina. Mamma e Pappà ci venivano a giocare a Bridge quando ero appena nato. Parlo con il titolare che mi dice che riesce a trovarmi delle stampe vecchie. Mi dà il biglietto da visita. Gli devo telefonare.

Non sanno il nome del Palazzo dove ho abitato ed a me sembra di ricordare si chiamasse Cavel.

Oscar è chiuso. Cerco su Cercafacile e mi danno il numero di **Gennarino**. E' famoso. Decidiamo di andare e prenoto. Ettore mi dice che lo conosce bene. Tanti anni fa, nel 1959 quando ci furono subbugli fra militi della Folgore e cittadini e intervenne la polizia lui era da cena da **Gennarino** e furono costretti ad asserragliarsi nel ristorante perché scoppiarono disordini proprio lì vicino. Malgrado tutto serrato piansero tutti per i gas lacrimogeni.

Arriviamo dopo un giretto a piedi a cercare **una banca di cui avevamo bisogno** tutti e due.



Mangiamo bene, io spaghetti alla bottarga e lui risotto ai funghi e poi un branzino al piatto in due. Bene.

Lo riaccompagno alla Baracchina dove ha lasciato la macchina. Ha cercato Aliboni ma non c'era. Ci lasciamo nell'intesa che oltre a vederci per lavoro organizziamo una rimpatriata su temi Progredi, SMA ed OTE. Registriamo.

Rientro rapidamente a Viareggio. Trovo una mail della Benaglia che mi dice che va bene per mercoledì alle 15. Confermo.

Al computer a fare diario di oggi. Mi chiama Marco e mi dice che Francesca è di nuovo a casa. Oggi stanno lì e domani decidono il da farsi. Sanno che a noi farebbe estremo piacere averli da noi per far stare tranquilla Francesca.

Con Mara usciamo a fare una passeggiatina in centro. Gironzoliamo per il mercato e rientriamo per le 20. Cena e poi io un po' di TV. Una partita Roma Juventus, amichevole ma uno strazio. Vedo solo il primo tempo e poi mi rimetto al computer.

Con Mara abbiamo parlato dell'albero genealogico. Bisogna che scriva le cose che Erminia le ha detto e che ancora ricorda. In particolare su Nonno Angelo Menaboni e le problematiche di Nonno Luigi al quale sembra sia accaduto un incidente. Gli crollò addosso una colonna di forme di parmigiano e ebbe conseguenze gravi per cui morì. La moglie Elena che era di un paesino delle colline metallifere che visitammo con l'Erminia (vedere e precisare) portò avanti la baracca dove Nonno Beppe era l'unico maschio e lo fece studiare e gli fece prendere il diploma di ragioniere. Poi c'erano Sara mamma di Erminia Amadesi, Rosina mamma di Mario Mariotti e Linda mamma di Valeria Picchiotti.

Poi c'era un nonno che fumava la pipa e sputava per terra e l'altro che avrebbe potuto prestargli in certe occasioni dei bei tappeti ma non poteva per questa sua abitudine ma sembra però che fosse un gran tappezziere, Erminia diceva che oggi l'avrebbero chiamato arredatore, con un ottimo gusto e una buona tecnica. Un suo salottino di poltrone a Brescia era stato fatto da lui e resisteva ancora nel 1980.

Dobbiamo metterci a guardarlo con il registratore acceso.

5 Settembre 2006

Viareggio. Anche stamani mi sono svegliato alle 5,20. Non capisco perché mi sta succedendo di svegliarmi così presto. Poi mi sono un po' riappisolato ma non va bene, non serve.

Al computer ho cercato il numero del notaio Leonardi di Milano. Lo voglio chiamare per parlare in po' di Fondo Patrimoniale Familiare.

Finisco il diario di ieri e scrivo queste quattro righe di oggi.

Ho corretto la data del portatile che era completamente errata. Era 2001 giugno. Devo stare attento e controllare i file che ho trasferito sul computer grande se hanno date di compilazione sbagliate.

Alle 11 partiamo da Viareggio. In autostrada fino ad Altopascio. Poi verso Fucecchio Empoli e poi Castelfiorentino, Certaldo, Poggibonsi e infine Colle Val D'Elsa e **Abbazia Isola a mangiare alla Leggenda dei Frati.**

Gradevole. Bene. Sbaglia il conto in meno. Ritorno a dirglielo.



Si va alla Tap Grafiche. Parlo con quel ragazzo un po' zulù. Devo dire che non mi poco.



Lo pianto di fronte ai suoi tentennamenti confermando la mia posizione. Mi faranno sapere. Comunque mi hanno fatto fare una stracanata per niente.



Rientriamo. Mara parla con Francesca. Si vedono domattina quando mi accompagna. Sembra che abbia deciso di trasferirsi su. Forse solo lei. Non ho capito bene. trascorrere un anno con marmellata di fichi Chiaverini ed in vece avrò quella di Mara.



Telefona anche Gisella che dice che arrivano a casa con i fichi. Mi ha cercato Pino per sapere se conoscevo una persona. Non la conosco. Mi telefona Nuti che è rientrato dalle vacanze. Gli chiedo

notizie di Marisa Viriglio. Mi dice che è morta un paio di mesi fa. Era da tempo in uno stato di coma. I beni sono andati alla figlia di Luca o di Donato. Unica erede. Gli dico che con Mara eravamo a Viareggio ed appunto ci domandavamo se era ancora viva. E' stata fino all'ultimo nella casa do Viareggio con una badante Polacca. Figuriamoci. Ci ripromettiamo di sentirci fra un po'.

Arrivano Gisella e Luigi con i fichi. Tre cassette.

Si parla un po' di Francesca. Mi pare ottimista.

Si guarda un po' di foto di Pierluigi.

Vanno che sono le 19. Attacchiamo a sbucciare fichi e finiamo alle 22. Lavoro difficile.

Salviamo il salvabile e ne vengono fuori quasi 10 chili in pentola

Marco mi dice che è morto il Professor Marsili.

Un po' di Computer con Diario fino a Qui. Un po' di TV.

6 Settembre 2006

Firenze. A Milano con Marco Ferragina e Vanni.

Con Ferragina parlo di Marsili. Aveva 73 anni. Stava male da tempo.

Si va tutti e quattro a trovare lo studio Rubboli in via Visconti di Modrone 6. al pian terreno. Lo stesso stabile dove all'attico abbiamo abitato noi.

Ci parlano del Trust che secondo loro si presta meglio del Fondo chiuso per una operazione del tipo che interessa loro. Stanno anche seguendo la Fondazione di Lucca.

Esco e vado in via Marcora. Parlo con Patrizia che mi dice che è a casa se passo da lei a mangiare. OK.

Aspetto Giuseppe e poi vado in Via Tarchetti.

Pierluigi che dormiva si è svegliato e sta a tavola con noi.

Verso le 14,30 vado dalla Benaglia.

Si parla di OIC. Non va. Non piace Bucciarelli e poi c'è il problema della variabilità dei risultati. Vedrò di parlare con la Pelagotti.

Per CMC si attende i dati da Città di Castello. Comunque le dico che lui sarebbe soddisfatto di un leverage. Devono capire se si può fare.

Per il mio fee occorre attendere per vedere che strada si prende. Sottolineo che per me la cosa dovrebbe essere indifferente. Mi dice che si troverà una soluzione.

Si parla anche un momento di fondo patrimoniale e di investitori in fondi d'arte.

Rientro alla stazione e mi raggiunge Marco. Il suo caso Venezia si decide il 27.

Si rientra a Firenze. C'è con noi anche Vanni che scorre alcune pagine di Carrara. Non sembra schifato.

Si arriva a Firenze in tempo per fare un salutino a Francesca e poi con Mara rientro a casa e mi guardo la partita. Ci meritiamo la sconfitta di 3 a 1 che ci affibbiano. Amen.

Al computer e poi a letto.

7 Settembre 2006

Firenze. Mi alzo alle 7. Mi metto al computer e archivio un po' di carte.  
Elenco telefonate.  
Lettera Fasi, Alberi per Ezio Paci Archivio storico comune di Livorno, Carte Conti.  
Parlato con Cipolla a fine mese cominciano le due diligences. Mi fa sapere. Lui resta della sua opinione, non ce la faranno, è anche la sensazione degli Advisor.  
Parlato con Massetti di Nomination. Secondo lui ancora non ci siamo. Ne parla ancora con il capo e se c'è qualche spiraglio mi chiama. Se no ci sentiamo a ottobre.  
Cercato la Pelagotti. Mi richiama.  
Parlato con Nuti Per Fondo Patrimoniale Familiare. Si fa con il suo notaio un incontro.  
Cerco Ferragina che non risponde.  
Cerco Marco che non risponde. Ci parlo. Mi è sembrato tranquillo.  
Parlo con Elisa di TAP che mi dice che mi chiama quando è pronta.  
Parlato con Ferragina per Lombardini. Non aveva parlato. Lo fa e mi richiama.  
Gli chiedo di cosa è morto Marsili. Tumore al polmone. E' partito in poco più di un mese. Parlato a lungo con Francesca. Parlato di Marco.  
Parlato con la segretaria di Ghirelli. Mi fa richiamare.  
Parlato con Baroni Legend. Ora sono a Corsico. Indirizzo su telefoni. Fuori tangenziale dietro IKEA  
Parlato con Federico Magnifico. L'ho ringraziato per Onnis e per Moro. Gli ho detto di Marisa Viriglio ed abbiamo commentato l'ecatombe di questa famiglia.  
Lunga chiacchierata con Gorini. Lavora a Perugia in una concessionaria Hitachi per trattori e scavatrici. Fanno 200 milioni di euro. Normalmente a Perugia. Week end a Livorno. Abita da solo vicino alla stazione.  
Non richiamano né la Pelagotti né Ghirelli. Si vedrà domani. Non si è sentito Andrei.  
Ho messo a posto un po' di cose e completato altre. Non sono riuscito a finire e a spedire delle lettere. Vedrò di farlo domani.  
Mi hanno chiamato da Advent per Terrazza Martini e ho detto di sì salvo problemi ultimo momento.  
Dopo pranzo e dopo cena un po' di TV.  
Computer. Lettera mail per Castagno Ovidio. Rinuncia adozione.  
A leggere un po' di Signore degli Anelli.

8 Settembre 2006  
Data faticosa per l'Italia.

Vedi allegati

Devo cercare Barbolini e chiedere di Slanzi.

## **Slanzi Luigi**

42017 Novellara (RE) - Viale M. Grappa, 23

0522 654359

Parlato con la Pelagotti e ci si vede da lei alle 11.

Parlato con la Fiorella Cellai e ci si vede da lei alle 12,30

Mi ha chiamato Bartoli. La moglie è morta la settimana scorsa. Vuole vedermi per la faccenda rifiuti. Mi chiama Lunedì mattina per fissare l'ora.

Esco e vado dalla Pelagotti. Le spiego situazione OIC. Non si può fare. Conveniamo di parlare solo di cambio di risultati nel 2005 rispetto agli anni precedenti.

Parlo anche con Luca Noferi di Magnatec. Mi dice che stanno chiudendo con gli americani. Mi accenna ad una società che si chiama Calzaturificio Soldini. Non ne sa quasi nulla. La verifico e se ne riparla.

Mi richiama la Pelagotti che ha parlato con OIC. OK. Riceveranno la lettera del fondo.

Mi dice che la Signora, ma potrebbe essere il signore di Oic non ha apprezzato la Benaglia. Ennesima riconferma di onde che non sono state ancora scoperte. Trasmissioni di stati d'animo, di apprezzamento o disprezzo. Essere o non essere in sintonia. Mondi da scoprire, c'è, ci deve essere qualcosa. Dalla telepatia alle affinità spirituali.

Vado alla banca. Mi informo un po' sulla situazione dopo Visco. Niente che mi riguardi. Effettuo l'operazione e controllo situazione.

Rientro a casa.

Pranziamo e poi TV.

Al computer, vedo Universo Sport e Soldini. Soldini fa 25 milioni Ebitda 1,7, debito 7. Parlo con la Benaglia e le dico di OIC. Prepara la lettera e mi dice qualcosa di Soldini.

Non sono riuscito a parlare con Onnis, tenterò stasera.

Per Universo Sport ci deve essere qualcosa di diverso da quello che mi ha detto Ettore, circa 100 milioni. Lui ne fa 25 con questa. Almeno che sia solo un pezzo. Parlo con Ettore. Verifica.

Parlato con Barbolini. Non era lui che mi aveva presentato Slanzi. Doveva essere l'amico di Barbolini che me lo aveva presentato. Dovrò fare tutto da me. Chiamerò Slanzi sperando che sia ancora vivo e compus sui.

Parlato con Onnis. Lunedì o martedì va a vedere Via Marcora e poi mi dice cosa fare.

Parlato anche con Masetti Zannini. Ci si risente settimana prossima.

Dopo Cena TV e poi computer.

9 Settembre 2006



Mi alzo alle 8. Mi sistemo. Computer ha problemi con i CD DVD, Si spenge.  
Guardo l'ultimo back up.

Ho parlato con Slanzi. Lombardini è sul mercato. E' di BC Partners, devo provare a chiedere a Conti. Richiamare Ferragina.

Con Mara si esce e passo a inviare le lettere all'Ufficio Storico di Livorno e al Fasi. Alla Posta non hanno francobolli!!! Siamo alla follia.

Si va alla Esselunga e si fa la spesa. Si torna a casa per desinare.

Dopo pranzo alla TV e poi computer. Avanti con le didascalie delle foto del viaggio nei Balcani.

Alle 18 si esce e si va da Marco e Francesca. Mara ha fatto un po' di spesa per loro.

Si sta un po' chiacchiera, tutto sembra andare per ora. Vedremo il 27. Io sono fiducioso. Mi sembrerebbe una follia.



Cena leggera. Alla Esselunga ho ricomprato la gramigna e stasera l'ho mangiata ma  
2006 - 16 46

Mara ha voluto farla al pomodoro. Meno bene che all'olio semplice come l'ho mangiata sere fa quando ero solo.

Dopo TV un po' di computer che continua a fare le bizze e poi sono andato avanti con il Signore degli Anelli. Comincia magnetizzare l'attenzione questa ornatissima fiaba. A letto dopo mezzanotte.

10 Settembre 2006

Firenze. Ed eccomi arrivato anche al settantaquattresimo. Chi l'avrebbe mai creduto! Alle 9 mi ha chiamato Patrizia e mi ha fatto gli auguri. Mi ha anche passato Pierluigi che ha detto qualche parola fra cui chiarissimo "nonno" un po' meno auguri. Ma insomma che vogliamo da un batuffolo che non ha ancora due anni! Confermo che Mara ed io andiamo mercoledì e rientriamo giovedì.

Al computer per diario di ieri e ricerca su Nebiolo.

Mi chiama al telefono Paolo da Erice Mare e mi fa gli auguri. Anche la Lalla.

Mi chiama per farmi gli auguri anche Maria Grazia che sta tornando da Milano.

Mentre mi faccio la Barba guardo un po' di televisione. Papa Benedetto celebra la messa a Monaco di Baviera fra i suoi compatrioti. E' piccolo di statura, specialmente visto accanto a l Vescovo di Monaco ma ha una grandissima statura morale.

"Chi crede in Dio non è mai solo" sembra banale ma è una grande verità. Questo Pontefice sa scegliere le parole e le strade giuste. Che possa essere lui che fa iniziare la risalita morale del mondo caduto in un abisso di immoralità e di materialismo. Auguri Papa Benedetto!!

Mi chiama anche Anna da Poggio di Loro. Auguri anche da parte di Sebino che non sta bene. Dovrà farsi una operazione ad un'ernia del disco che ha una protuberanza che preme su un nervo e gli provoca forti dolori.

Mi chiama per gli auguri anche Gisella con Luigi.

Andiamo a casa di Marco e Francesca.

Mara ha preparato il pranzo. Si mangia crostini di fegatini e poi un buon pollo arrosto con fagiolini. Una bella torta di mele e varie frutta condita con della splendida panna montata. Niente candeline ma un buono Champagne Piper.

I ragazzi mi hanno regalato un navigatore della Michelin. Per ora solo l'ordine ma a giorni arriverà l'hardware.

Dopo pranzo ci vediamo il Gran Premio di Monza di Formula Uno. Vince Schumacher che poi dichiara che cesserà di competere alla fine di questo campionato. Fra tre gare. Lui primo, secondo Raikkonen che prenderà il suo posto alla Ferrari, e Kubica, un giovane polacco alla sua terza gara.

Alonzo si è ritirato per rottura del motore. Brutte dichiarazioni di Briatore.

Schumacher molto commosso al momento della dichiarazione. Era presente anche Luca Cordero di Montezemolo.

Finita la gara rientriamo a casa.

Cena leggera. Trattamento rischiarante foto Balcani. Prima metà delle foto. Primo tentativo di riduzione numero.

11 Settembre 2006

Firenze. Alla TV ho visto un filmino della tragedia delle Torri Gemelle. Poveri USA, li attaccano sempre a tradimento e sono sempre degli orientali a farlo. Se fossi il presidente americano ritirerei le truppe da tutto il mondo per motivi di pace e lo di portare democrazie e avviserei il mondo che al primo attacco di qualsiasi forma agli Stati Uniti le reazioni saranno atomiche e terribili. Che il mondo ci pensi.

Ho trovato una chiamata di Elena Giovanni e Laura per farmi gli auguri. Era di ieri sera alle 22,30. Ho richiamato per ringraziare.

Ho chiamato Conti. Lo vado a trovare. Poi passo da Suisola e da Ganzaroli se è aperto. Devo telefonare alla Ariela.

Da Conti pago il conto e mi conferma sul Fondo Patrimoniale. Anche per lui è valido. Ganzaroli è chiuso. Suisola mi dice di portargli la Daimler lunedì mattina che almeno in parte può metterla a posto. Resta problematico il restauro del legno. Dico a Mara che mi deve accompagnare.

Parlo con Roberto il giardiniere per vedere come fare con la vasca. Pensa lui a comprare i pesci.

Gli ho chiesto anche di vedere se c'è qualcuno che può fare delle piccole manutenzioni a muri e scalini in giardino. Pensa a quello che ha pulito il tetto. Lo sente.

Mara mi dice che non arriva più acqua. Vado a vedere il contatore e hanno bloccato la valvola e messo i sigilli. Giro la manopola e riprende il flusso. Telefono faccio una grave protesta, Sembra che Banca di Roma non abbia pagato le ultime due fatture. Certo c'è in piedi una procedura assurda che però va avanti da sempre. Domani vado in banca a capire.

Viene Bartoli. Si parla di rifiuti. Penso che si potrebbe fare qualcosa con un fondo tipo Ricetto o forse anche Di Benedetto. Gli dico di tenere le antenne in moto su aziende mediograndi.

Parlo con Andrei. Vede di farmi avere la documentazione venerdì o sabato.

Mi chiamano dalla TAP ma non ci posso andare questa settimana. Chiedo che me lo portino. Mi faranno sapere come si può fare.

Parlo con Marco e fisso per domattina davanti a banca di Roma alle 9,30.

Mi chiama Nuti e fisso con il notaio per domani alle 17. O 17,30. Devo verificare.

C'è una lettera di Baragli che accompagna una lettera della Zanuccoli che costruisce un annesso agricolo sul suo terreno e chiede di usare lo spazio "parcheggio" per un mese e mezzo.

La questione dell'acqua e la TAP mi hanno rovinato la serata.

Dopocena un po' di TV e poi computer.

12 Settembre 2006

Mi sono alzato alle 7,30. Ho dormito male. Mi sono continuamente rivoltato nel letto. Deve essere stata quell'accidente di Publiacqua.

Scendo in città. Mara mi accompagna e vado alla banca di Roma a dipanare la questione Publiacqua. Chi più ne ha più ne metta. Hanno cambiato il codice Utente e il RID era col numero Utente vecchio.

In più non trovano le fatture e quindi decidiamo di pagare col bollettino le due fatture e mandare via il fax richiesto. Poi capiremo che fine hanno fatto le fatture e se ci sono stati dei solleciti e a chi li hanno mandati.

Mi chiamano appena hanno completato il tutto.

Vado da Dei, ottico e gli porto gli occhiali di Mara. Li può ripassare e prendere fra mezzora.

Arriva Marco. Gli dico di Bartoli che lo chiamerà. Gli dico di Andrei che manderà tutto, dice lui, venerdì o sabato. Gli chiedo di Francesca. Pensano di fare un'altra Ecografia fra pochi giorni.

Mi dice che Francesca prende una parte dello stipendio da AMIG, ma che vedremo. Si va a prendere un caffè da Donnini in Piazza Repubblica e colgo l'occasione per dirgli che se avesse problemi finanziari dopo il 27 troviamo la via per sistemarli.

Vado da Bongi a portare la macchina digitale e controllare. La manda all'assistenza e mi fa sapere sul portatile. Se fosse una spesa forte farebbero un preventivo altrimenti riparano direttamente. Ci vogliono 30\40 giorni.

Vado dal parrucchiere ma può solo alle 11. Vado alla Libreria Edison e compro un libro della APT su evoluzione nel tempo di strade e Piazze di Firenze.

Vado dal parrucchiere e mi faccio i capelli.

Mi avvio verso Piazza Santa Maria Novella dove sta arrivando Mara con le salmerie. Si sale. C'è anche Gisella. Una mezzora e si rientra a casa passando prima dalla salumeria di Via del gelsomino a comprare mortadella e prosciutto.

Ho parlato con Cambi che mi dice che mi fa avere il libro nel pomeriggio.

13 Settembre 2006

Firenze. Si va alla stazione. Mara ed io partiamo per Milano.



Un'ora e un quarto di ritardo. Durante tutto il viaggio rivedo il libro di Carrara: Arriviamo a Milano con un'ora e un quarto di ritardo. Mara va dal Parrucchiere io passo da casa. Lascio i bagagli, conosco Sveva, mi pare bene, è milanese. Un saluto veloce a Pierluigi che con in mano un

pennarello blu mi chiede gatto gatto. Lo faccio veloce. Poi mi porge uno viola e dice "viola gatto gatto". Faccio un secondo gatto accanto al primo.

Vado al Rotary. Sono con Cobau ed Aliboni e Giovannozzi. Parla gradevolmente e Emanuela Scarpellini su una sua permanenza a Washington dove ha un semestre di lecture alla



George Town University alla cattedra Fullbright. Mi pare che fosse quella di Prezzolini.

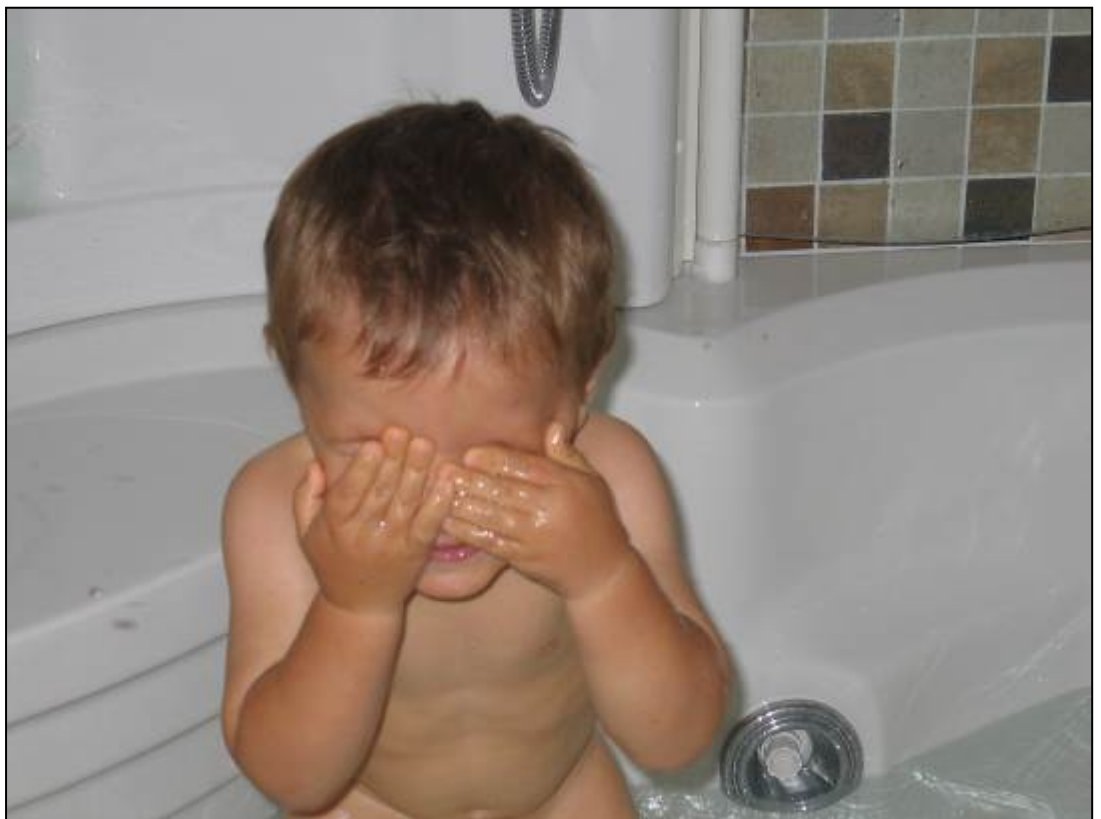
Esco con Rossena, Augusto. Collabora con Citybank. Si parla di ricerca di aziende. Lui



sarebbe interessato ad un fondo immobiliare. Vedrò. Rimaniamo che gli mando uno schemino di come sono le aziende che mi interessano.

Vado alla Agenzia Moro. Parlo con lui. Gli dico che quando parlai di 2500 mese

pensavo al netto. Non avevo pensato al prelievo del nostro padrone schiavista. Rimaniamo che appena sarà pronta, la andiamo di nuovo a vedere e lui mi dirà dove si può arrivare.



Rientro e vado a trovare Cattaneo alla SPAFID. Una lunga chiacchierata ritornando indietro nel tempo. Mi dà alcune carte ricordo. Ci ripromettiamo di rivederci.



Vado a prendere il tram e rientro. Ho un senso di fiato corto. Deve essere il tempo afoso umido ed oppressivo. Almeno spero che sia questo.



A casa con Pierluigi e poi ceniamo tutti e 5 e un po' di lettura del Signore degli anelli e poi a letto.



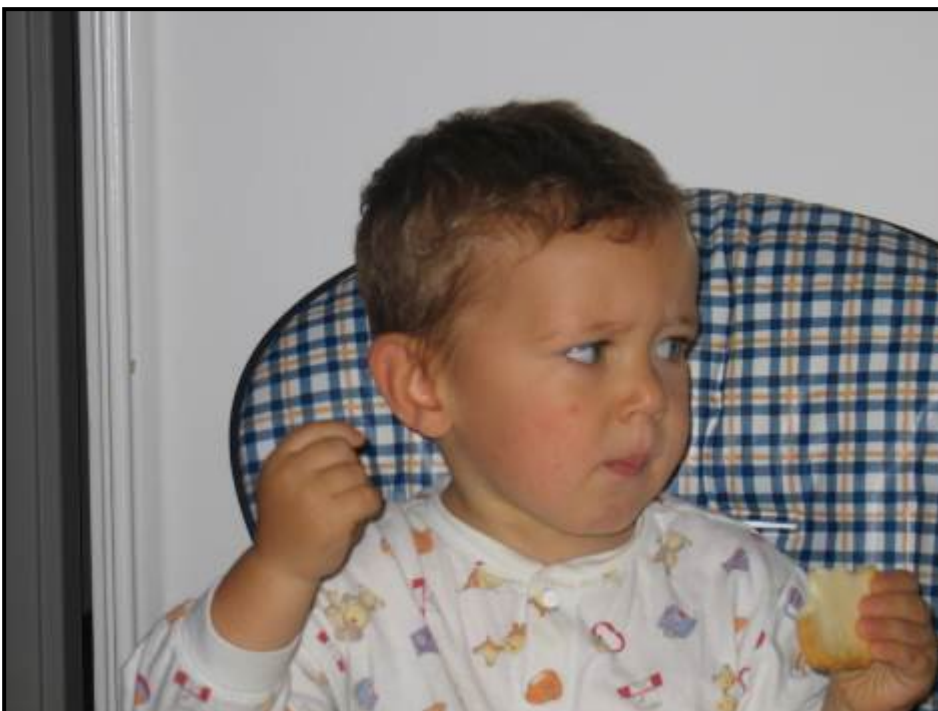
Turolla mi ha chiamato dicendomi che oggi non poteva vedermi. Proveremo domani. Mara non fa che scontrare con Patrizia. Non le va bene nulla. Un problema.

14 Settembre 2006

Milano. Mi alzo. Non abbiamo dormito bene in questa nuova cameretta. Vedremo come



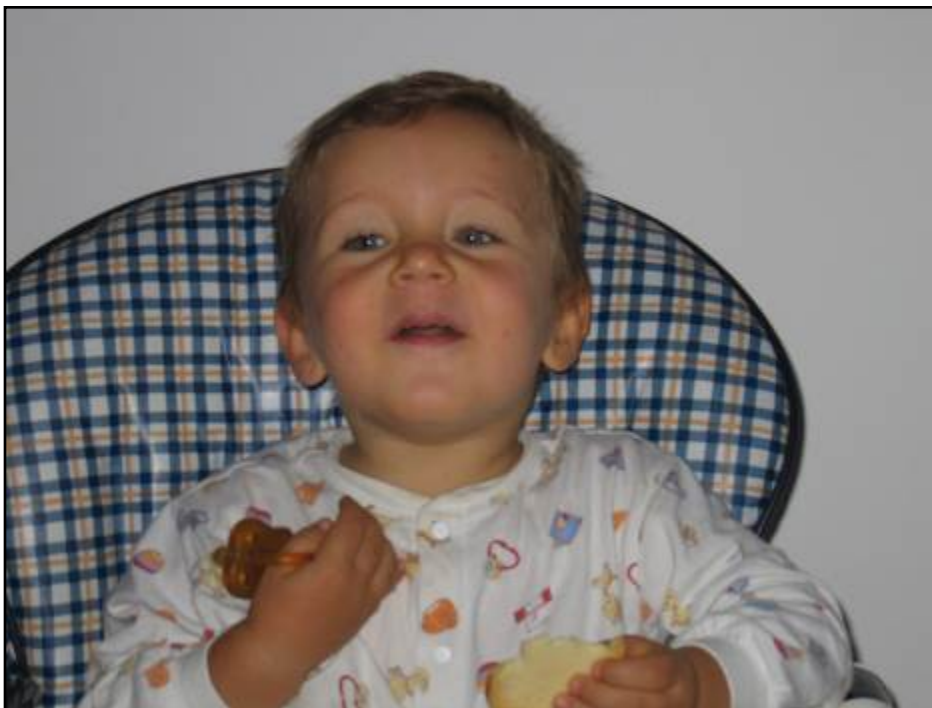
si metterà in futuro.



Esco. Pioviggina a tratti. Vado a trovare Di Benedetto alla Argos Soditic. Parlo con Di Benedetto ma principalmente con il Partner Matteo Carlotti. Ci si trova d'accordo. Gli manderò una base di discussione. Si accenna a Shell. La rivediamo. Si parla di Ponti e dico che per ora vanno avanti le

trattative con l'altro fondo.

Alle 10  
sono a  
trovare  
Bucalossi.  
Arriva  
anche  
Paolo  
Zapparoli.  
Si parla di  
FarmaFacto  
ring. La  
signora  
Bracco non  
vuole  
trattare.  
Deve essere  
una persona  
impossibile  
. C'è di



mezzo lo Studio  
Santamaria. Potrei  
sentire.

Non fanno carte su un  
accordo quadro.  
Vedremo.

Mi presentano anche  
Gian Filippo Cuneo.

Rientro a piedi verso il  
centro. Ho fissato alle  
12,30 da Zucca con  
Ettore.

Mi racconta questa folle  
storia delle ragazzine  
tredici\sedicenni cha  
alla discoteca  
Hollywood qui a

Milano fanno a gara e scommettono su chi riesce a fare più volte sesso orale con sconosciuti che vengono attesi nelle toilette. E' la follia. Fa il paio con quella dei ragazzi che passano di notte col rosso con le auto lanciate ad alta velocità.

Io gli ho raccontato la storia delle due sorelle inglese ottantenni che sono proprietari da sempre di una fattoria dove vivono praticamente dalla nascita e sono terrorizzate da



doverla vendere per pagare la tassa di successione al momento che una delle due dovesse morire ed hanno chiesto allo stato di trovare una soluzione ma senza successo.



Volevano che la tassa di successione fosse richiesta alla morte della seconda. Niente da perché in questo caso la legge inglese non richiede il pagamento della imposta di successione fra un partner e l'altro. Dove si dimostra che tutto il mondo è paese anche in tema di follia.

Mangiamo insieme una pizza e poi rientro in

metropolitana a casa. Leggo un po' di Signore degli anelli. Saluto il piccolo che va a passeggio e poi partiamo.

Arriviamo a Firenze praticamente in orario.



chiede un aiuto per trovare un monolocale e Firenze per la sua fidanzata che ci deve stare 5 mesi. Parlo con la Benaglia che mi parla di Sterilgarda. Chiamo Giussani e gli chiedo di fare una verifica. Mi sa dire. Arriviamo a Firenze in

orario e pioviggina anche qui.

A casa. Una pastasciutta. Non mi sento tanto bene. Fiacca e mi manca l'aria.

A letto prima di mezzanotte.

15 Settembre 2006

Firenze.

Al computer mando via la nota per Tapgrafiche.

Scrivo all'ufficio Filatelico del Vaticano.

Mando lettera a Di Benedetto.

Mando nota a Rossena.

Parlo con Banca di Roma. Mi dice che ha sistemato tutto.

Pranzo. TV. Computer.

E' Morta a Firenze alla Clinica Santa Chiara in Piazza Indipendenza Oriana Fallaci.

***Firenze, aveva 77 anni ed era da tempo malata di cancro  
Nessuna camera ardente, i funerali saranno in forma privata***

16 Settembre 2006

Firenze. Stamani presto mi sono svegliato per un sogno. Avevo sognato Marco che cadeva da uno stabile all'altezza di un terzo piano. Stava tentando di raggiungere il tetto o la grondaia ed ha perso l'appiglio. Mi sembrava l'angolo interno del cortile di Villa San Martino. L'ho visto proprio mentre cadeva ed è atterrato in piedi, apparentemente sembrava che non si fosse fatto nulla ma non ho potuto accertarlo perché mi sono svegliato. Era ancora buio e ho durato fatica a riaddormentarmi. La prima parte della mattinata sono stato in casa a lavorare sull'indice dei nomi del libro di Carrara.

Con Mara sia mo andati alla Esselunga a fare spesa.

La morte di Oriana Fallaci è commentata in positivo da tutti e su tutti i giornali.

Tronchetti Provera ha dato le dimissioni e mi sa che è un bel colpo per Prodi che richiesto di andare a riferire in Parlamento su Telecom ha risposto domandando se sono matti. Al posto suo Tronchetti Provera ha messo Guido Rossi che è suo amico e nemico di Prodi. Potrebbe essere una brutta gatta da pelare per il governo. Tutte le agenzie sembrano essere critiche con Prodi.

Desinare.

Un po' di TV.

Sono diventato matto con la stampante. Volevo stampare le foto di Don Cuba ma avevo provato 10 giorni fa e mi venivano tutte sbiadite. Ci ho impazzito sopra per un'ora, prova le testine, proviamo se ci fosse una funzione di equilibratura colori, niente. Poi ho scoperto che Marco o Francesca che avevano cambiato due cartucce quando erano su da noi questa estate non avevano strappato le linguette di apertura degli ugelli per cui la macchina stampava a quattro colori invece che a sei.

Mara ha chiamato a casa di Don Cuba. Ha risposto Madre Antonia. Poi ha parlato con la Ghita che ha detto di andare.

E' a letto. Non lo sapevamo, ma ormai non si alza più. Pelle ed ossa, calvo completamente. Però sembra presente. Chiede e ascolta. Quando gli faccio veder le foto che gli ho portato, fatte insieme l'ultima volta, le prende in mano e fa finta di guardarle ma non ci vede praticamente più. Eppure come è difficile capire gli uomini, è ancora attaccato alla vita. Dice: vedrai che ce la farò". Impossibile da decifrare per me. Possibile che un uomo come lui non si renda conto della realtà delle cose. Eppure ha fede, crede in Dio e nella vita eterna, eppure sembra aggrapparsi a questa. Devo cercare di capire. Gli ho anche chiesto di un grande confessore a Firenze. Vorrei fare un colloquio con un grande sacerdote, meglio se anche grande confessore.

C'è anche Madre che è venuta dal Veneto a dare una mano. Mara chiacchiera fitto con lei. Non riesco a staccarla ed invece ora va lasciato perché si stanca.

Poi dobbiamo andare da Marco e Francesca a portare vettovagliamenti.

Si arriva. Sono in casa tutti e due. Si sta un po' a chiacchiera e poi rientriamo a casa.

Ho letto su Il Foglio un divertente pezzo su Lilly Gruber:

Lilli Gruber ha “la passione di capire” (lo dice lei stessa, fiera). Ma ha anche grandi intuizioni, capacità di costruire scenari: la sera in cui vinse il ballottaggio alle elezioni il fondamentalista Mahmoud Ahmadinejad, impegnato da quel momento in poi a sperare di cancellare Israele dalle carte geografiche, a “estirpare il problema dal medio oriente”, a negare l'Olocausto eccetera, lei si trovava a Teheran per scrivere il quarto libro – in quattro anni, tutti editi da Rizzoli – “Chador, viaggio nel cuore diviso dell'Iran” (quello in cui è in copertina velata di bianco con i capelli che già sfumano verso un biondo più tenue e pensoso, perché il primo piano in cui è invece velata di nero e guarda la Mecca con ciuffi rosso spaccacuori è “L'altro Islam”, dell'anno prima). Era a una festa di iraniani chic, dove, finalmente, aveva potuto bere “quel gin tonic che da giorni sognavo di assaporare”, e di gin tonic in gin tonic la riflessione, anzi la previsione di Lilli dopo la vittoria Ahmadinejad fu questa: “Ci sarà per caso un che di Saint-Just in quest'uomo? La ghigliottina sta già aspettando gli opportunisti e gli sfruttatori?”. Azzeccatissima. Forse le ghigliottine le piacciono molto perché le ricordano la rivoluzione francese, piena di brioches e di eleganti Robespierre.

Lei, in effetti, la sera del trionfo di Ahmadinejad era elegantissima, e anche il suo autista: “Taraneh, davvero chic nel suo completo verde acqua, è come sempre al volante. Io, invece, per il party di stasera decido di mettere un paio di pantaloni e una giacca alla coreana di seta blu di Armani, che previdente avevo infilato in valigia”. Nemmeno il marito Jacques sfigurava: “Per fortuna aveva già stirato una camicia bianca, da abbinare a un paio di pantaloni scuri non troppo stropicciati. Ma ora la nostra prima preoccupazione non è tanto il guardaroba”, ovvio, saranno stati tesi per il risultato delle elezioni. No. “...l'ansia di arrivare in ritardo alla festa”. La notte fu lunga, la Gruber venne corteggiata da un ricco mercante di tappeti che ballava molto bene, nel tempo libero andava a caccia nelle riserve di famiglia, e ballando la guardava dritto negli occhi: per essere sinceri quella sera “a tavola nessuno è davvero preoccupato della vittoria di Ahmadinejad. Lo champagne è al fresco, il caviale delizioso, l'argenteria lussuosa... la notte è dolce”. I viaggi di Lilli sono sempre così, “passione di capire” e champagne ghiacciato. E' andata dappertutto, ha rischiato la vita, a volte è stata perfino costretta ad andare in onda da Baghdad con una pinza nei capelli, ha fatto sessanta vasche al giorno nella piscina dell'hotel anche sotto le bombe, ha vinto premi, superpremi, viaggi premio, ha chiamato resistenti i terroristi islamici, ha parlato di occupazione americana durante il Tg1, ha urlato a Teheran a un guardiano della rivoluzione: “Non toccarmi, stronzo!”, ha comprato tappeti ovunque andasse, sempre “col cuore”, ha lamentato la poca libertà d'informazione in Rai nel vecchio e brutto tempo berlusconiano, è stata eletta infine, a conclusione di un percorso perfetto, eurodeputato nelle liste dell'Ulivo, con un sacco di voti e di applausi. A Bruxelles adesso si sta impegnando molto, ad esempio ha organizzato in questi giorni, per significare l'importanza dell'“immigrazione come risorsa”, un concerto di Claudio Baglioni.

Ma il bel successo politico non ha tolto a Lilli Gruber la “passione di capire”, così l'estate scorsa è partita di nuovo, con in borsa il marito Jacques e qualche altro

previdente tailleur Armani, alla riscoperta dell'America buona (quella che odia Bush, per intenderci, quella che pensa all'undici settembre come alla punizione per l'arroganza e l'obesità, quella che disprezza il presidente "per la sua idiozia e mancanza di buon gusto", come ha detto a Lilli Gruber Gore Vidal, tornato nella villa di Hollywood per condurre la sua crociata anti Bush insieme a George Clooney, quella che si preoccupa per la deriva antidemocratica e quindi scrive sceneggiature).

Un mese in giro per i caffè di Tribeca e San Francisco, dove si può trovare, dice Lilli, "l'avanguardia che lotta", un viaggio attraverso case affacciate su Central Park di giornaliste che si vergognano di essere americane e organizzano cene multietniche, incontri con registi, scrittori, attrici, futurologhe che leggono lo schermo di cristalli liquidi, donne consapevoli e progressiste che vanno in giro con peni finti nei pantaloni, preti gay, chirurghi plastici (anche nel viaggio in Iran non si era lasciata sfuggire l'intervista al chirurgo plastico miliardario, fondamentale per capire i musulmani e la guerra).

E' stato un viaggio bellissimo, ha detto Lilli Gruber qualche sera fa su La Sette (in una trasmissione condotta da Antonello Piroso sull'undici settembre), un viaggio che le ha fatto ritrovare l'America "che ho amato da ragazza e che ancora amo". E che le ha fatto comprendere l'urgenza di allearci tutti, ma proprio tutti, credendoci tantissimo, minacciando anche l'uso della forza, per sconfiggere finalmente l'Asse del Male.

Qual è questo Asse del Male? Il terrorismo, il fondamentalismo islamico, l'odio assoluto per l'Occidente? No, l'America. Non gli americani buoni, ovvio, non Susan Sarandon e neanche i proprietari dei negozi equi e solidali del Greenwich Village, solo l'America ignorante, periferica, violenta, magari persino cristiano-evangelica di George W. Bush. Perché portare il chador e non uscire di casa se sei femmina ha un suo senso vezzoso, fa parte di una tradizione affascinante e misteriosa che produce bei tappeti ricamati, mentre andare a messa la domenica nella chiesa di Times Square è pericoloso, fanatico e soprattutto volgare (Cristianesimo fondamentalista, lo chiama Lilli Gruber arricciando il naso, oppure anche "sette protestanti vicine alle posizioni di destra").

Comunque, Lilli Gruber è andata in America alla ricerca dell'Asse del Bene, con cui "noi europei dobbiamo aprire un dialogo". Jane Fonda è stata una delusione, perché è una born again christian; infatti, l'ha trovata "troppo magra" (Susan Sarandon invece fantastica e combattiva, con "gli occhi nocciola intensi e acuti", John Irving, lo scrittore "dal corpo asciutto e nervoso", le ha spiegato che Bush ha vinto di nuovo le elezioni perché la scuola pubblica fa schifo e quindi la gente è ignorante. E nelle sue ricerche, mentre fermava bella gente per strada che le diceva sempre "non siamo migliori di Saddam Hussein, ormai i terroristi siamo noi, la nostra arroganza è disgustosa", ha preso un gran numero di aperitivi in posti democratici, ha fatto jogging a Central Park, si è fatta sistemare i capelli per la foto di copertina all'ombra del ponte di Brooklyn, ha attraversato la baia di San Francisco in mountain bike sul Golden Gate Bridge, è stata a parecchie cene in ristoranti eleganti e in case con gallerie d'arte ricavate nelle piscine coperte, poi arrivata a Chicago si è ricordata di quel vecchio paio di stivali da cowboy che si era comprata un decennio prima, si è molto divertita a Las Vegas, ha incontrato il medico più all'avanguardia nei lifting leggeri e invisibili, e alla fine di tutto ha festeggiato: "Jacques e io brindiamo alla conclusione della nostra avventura con una

bottiglia di champagne nelle sale di un bel locale nel quartiere di Georgetown... un luogo piacevole, con un pianoforte che suona in sottofondo, donne eleganti che bevono tè e giovani astri nascenti della letteratura che festeggiano i loro successi". L'obiettivo perfetto per un kamikaze incazzato, anche se Lilli ha frequentato soprattutto i luoghi chic dell'avanguardia che lotta e i quartieri omosessuali. Una bella fatica, per dimostrare che ormai l'America "ha perso autorità morale", che serve un riscatto (e anche diete mirate per l'umanità sovrappeso, effetto evidente dello sfascio causato da Bush figlio) e persino che la decisione di costruire sul nulla lasciato dal World Trade Center una torre ancora più alta, la Freedom Tower, è uno sbaglio enorme, segno di mancanza di umiltà e semplicità. L'ha detto a Lilli Renzo Piano, che fa parte dell'Asse del Bene insieme alla giornalista col pene di plastica nei pantaloni, e al quale purtroppo non è stato chiesto di progettare nulla: "Ha vinto un misto di affarismo e retorica", lo stesso che muove l'Asse del Male americano, e che ha, cinque anni fa, causato l'undici settembre. Infatti l'altra sera, in tivù, ormai bionda e assicurante, seduta di traverso e con labbra sempre più belle, spiegava che la cosa più urgente, dopo cinque anni in cui è successo di tutto, non è difendersi, ma "interrogarsi sulle radici dell'odio" e ovviamente cacciare Bush, per ritrovare la bella America di Jack Kerouac, "l'America che ci manca", quella di Fernanda Pivano. Lilli Gruber, esperta di politica estera, che di sé dice "l'istinto e l'esperienza devono spesso sostituire la visuale a trecentosessanta gradi degli avvenimenti", in "Chador" sperava in Ahmadinejad, e ne "I miei giorni a Baghdad" riteneva improbabile che in Iraq si potesse mai andare a votare, e che Saddam Hussein venisse catturato. Adesso continua la sua missione, tra Parigi, Piazza Navona e Bruxelles, spiegare come va il mondo, senza perdere i saldi in Madison Avenue. Ha scritto, nel secondo libro, "L'altro Islam": "Sono tornata in queste irrequiete terre del medio oriente quando stavo ripensando le mie scelte professionali al Tg1. Ho cominciato il libro come giornalista e l'ho finito come deputata europea. Non mi sembra di aver cambiato mestiere. Continuerò a mettere al servizio del pubblico la mia passione di sempre: la passione di capire". Con una coppa di champagne, però equo e solidale.



## Vedi Allegati

Tutta la mattina in casa a guardare notizie e poi desinare.

Un po' di TV e poi computer.

Alle 15 vedo Livorno Fiorentina alla TV. Bruttina e la Fiorentina perde, bisogna andarsi a far benedire dai Cappuccini.

Arrivano i Carrara. Parliamo del libro. Gli dico che spero che sia pronto a fine mese. Gli do la lista dei nomi che ho preparato.

Vanno verso le 19. Cena a pasta asciutta e poi un po' di TV e computer.

18 Settembre 2006

Firenze. Mi sono svegliato alle 6,40 e mi sono alzato. La vallina è colma di nebbia lattiginosa. Gli ippocastani hanno le foglie tutte ticchiate di giallo. Mi diceva Eugenio Carrara che ha lo stesso problema. E' una malattia. Dice che i nostri non sono male. Molto peggio quello del Tonelli.

Invece è in pieno rigoglio il nespolo che sta buttando ciuffi di foglie di smeraldo.

Ha reagito bene dopo che il vento gli aveva stroncato uno dei due rami in cui si biforcava il tronco, praticamente dimezzandolo. La forte potatura fatta dopo gli ha giovato.

Ho parlato con Barletti dell'Ente Cassa ed ho fissato la gita per sabato prossimo. Alle 8,30 in Piazza della Libertà.

Ho parlato con Vagnoni. Chiama Poggi e mi richiama.

Mi ha chiamato Ferrini. Mi richiama alle 13 per vedere se ci possiamo incontrare a Poggibonsi domani o se viene lui oggi pomeriggio.

Gli parlo di Shell e gli chiedo di dire a Dalle Macchie di autorizzare Kon a darmi la loro relazione. Lo chiama.

Parlo con il Defi di TAP. Mi chiama quando è pronto. Non era quello che volevo sapere.

Mi chiama Suisola. Ha finito. Vado a riprendere la macchina. Mi pare che abbia fatto un buon lavoro. Questi artigiani sono bravissimi. Purtroppo ce ne è rimasti pochi.

Mi chiama Vannini. Ci vediamo alle 11,30 alle logge al Piazzale Michelangiolo.

Solito ritardo. Si prende un aperitivo. Mi dà i disegni che ha fatto:

Quello della trota può andare. Quello del biliardo con una piccola correzione su luciano, somiglianza ed espressione, potrà andare. Più complessa la correzione degli altri due.

Inoltre assolutamente non accettabile il ritratto. Gli devo mandare altre due o tre foto.

Cena leggera e poi un po' di TV. Ma non c'è niente di interessante. Al computer sistemo le foto Dopo Balcani e mando quello che è necessario a PPPP a MMF ed alla Benaglia.

Mentre aspetto Agostino al Piazzale mi ha colpito come nel profilo della città visto da qui, fra la Torre di Arnolfo e il Campanile di Giotto emergono contro l'orizzonte due specie di enormi denti carciati e storti e mezzo demoliti. Sono gli obliqui palazzi eretti di recente per una obliqua Giustizia. Sono quasi finiti e deturpano con moti inusuali la antica skyline della rinascimentale città di Fiorenza. Linea di cielo così armoniosa di curve e di rette da secoli incastonata nei nostri cuori.

E in questa città che già una ferrovia, allora periferica e che oggi la divide in due parti con pochi collegamenti, si sta costruendo far ingorghi di traffico e demolizioni e deturpazioni un'altra articolata barriera che viene chiamata leggera tramvia. Se penso poi a quella specie di fetido pisciatoio eretto in falso stile di facciata di chiesa senese che ha obliterato la splendida facciata della stazione di Santa Maria Novella, sento proprio che sta avanzando una sorta di sovietizzazione di un gioiello, anzi del gioiello del rinascimento italiano. Chi li fermerà? Non potranno nemmeno scrivere "... a nuova vita restituita ..." come dopo lo scempio risorgimentale del nostro centro storico.

19 Settembre 2006

Parlato con Giussani per Sterilgarda, che ha parlato con Visentini che ha parlato con Cassano commercialista di fiducia, dice che malgrado che il proprietario abbia fatto due bypass non vuole assolutamente vendere. Dice che il proprietario riceve chi lo cerca ma fa dei bei discorsi ma poi non si fa niente. E' una situazione classica che mi piacerebbe superare. Presidente e DG Primo Ferrari.

Parlato con Fossati. Fissato per desinare al Ristorante Verdi in largo XXX Mirabella di Via Montebello alle 12.45.

Parlato con Turolla e fissato a Sant'Ambroeus alle 9,30 di Giovedì.

Parlato con Marco niente di nuovo dal nord. Mi chiede se ricordo chi mi ha girato da celluloidi a VHS i miei filmini. Uno di Figline presentatomi fa Paolo.

Parlato con la Lidia e Fissato per lunedì 23 Banca di shell.

Parlato con la Benaglia per Sterilgarda prova Lei e per Aster e l'altra ci risentiamo fra due settimane.

Parlato con Dalle Macchie. Hanno in marcia un altro progetto. Ci vorrà un mese un mese e mezzo. A quella data ci risentiamo.

Parlo con Marco. Ha sentito il nord. Quell'appuntamento previsto per il 27 non è quello definitivo che sarà spostato a 15 giorni più avanti. Venerdì a Milano ritira una relazione.

In casa la mattina e poi alle 13, dopo aver mangiato si va in centro con Mara che deve fare una visita oculistica alla Misericordia. Lei va mentre parcheggio e la raggiungo. Il medico le assegna degli occhiali per lontano. Si spende poco e la vuole rivedere a febbraio.

Si passa dalla Esselunga e si rientra a casa.

Resto del pomeriggio in casa. Cena leggera e poi solite cose. A letto.

20 Settembre 2006

99° anniversario della nascita di Pappà. Requiem aeterna dona eis Domine.



Mentre faccio colazione ancora in pigiama telefona Ferrini che doveva venire alle 10 dicendomi che potrebbe arrivare fra un quarto d'ora. Gli rispondo che mi trova in mutande. Occorre mezz'ora.





ne e si parla del nulla assoluto. Non ho capito cosa sia venuto a fare. Comunque l'ho informato delle conversazione con Dalle Macchie per Shell.





Va via dopo un'ora e mi preparo carte e cose per partire.

Telefona Francesca e mi dice che i suoi genitori sono da lei perché è il compleanno di Luigi e vorrebbero anche Mara dopo che mi ha accompagn



ato. Quando Mara rientra la informo e par la con Francesca. Ci va.

Mi chiama Moretti e mi invita al Klab di Marignolle per domani sera. Ha organizzato un concerto per l'inaugurazione della stagione e per il completamento del complesso con zona termale e ristorante. Gli dico di si. Rientrerò anticipatamente da Milano rispetto a quanto già programmato.

Mara mi accompagna a mezzogiorno e mezzo. Arrivo e ritiro biglietti e modifico rientro. Incrocio l'assessore Giani,

Nella zona partenze in testa ai binari c'è una gran folla. Son tutti a guardare un affresco realizzato sulla parete dell'orologio. **Un affresco trapezoidale di Giampaolo Talani e Alessandro Panichi intitolato "partenze"**. C'è stata l'inaugurazione e la presentazione.

[Mercoledì 20 settembre 2006 - ore 11:30. Stazione di Santa Maria Novella Palazzina Presidenziale, Piazza Adua – Firenze. Presentazione di VITTORIO SGARBI](#)

Incontro la Giuliana Signorini con il marito che mi invita ad aggiungermi a loro



per andare a desinare da Latini, la Signora Paloscia che mi dice di salutare Mara e Marcello Fantoni che mi invita ad andarlo a trovare in via bolognese. Devo organizzarmi con Marco. Devo anche ricordarmi di chiamare Possenti.



Treno. Viaggio normale. Telefono a casa di Marco e Francesca. Faccio gli auguro a





Luigi. In arrivo parlo con Patrizia che mi dice che trovo a casa Sveva con Pierluigi. Vado ed è così. Ci trovo anche Pierpaolo. Pierluigi si è appena svegliato. La tata lo prepara ed usciamo. Si va a piedi ai giardini pubblici. Sempre per la manina. Giro intorno alla vasca, si vede anatre e germani nel laghetto e poi si va al trenino. Sveva ci segue con il carrettino. Lo accompagna a fare un giro (che sono sei) sul trenino. Poi andiamo a prenderci un gelato e poi sulla giostra. Si ritorna a casa sempre a piedi. Una bella passeggiata per il piccolo che non ha voluto il carrozino.

Aspetto Patrizia che deve vedere una tata nuova perché purtroppo Svava deve interrompere. Ha la nonna con un grave problema. Un tumore al cervello. Deve assisterla.

Un saluto veloce e poi vado alla terrazza Martini. Incontro Gianni Galasso. Quattro parole. Poi incontro Domenico Cavaliere e parliamo a lungo a più riprese. Lavora da solo. Si parla di una società di software che lavora per le pubbliche amministrazioni. Fa 90 milioni, ha un ebit del 20. E' di proprietà di una o più pubbliche amministrazioni locali ed è nel nord est. Mi presenta uno della Lek.

Mi presenta anche l'A,D, di Pirelli Real Estate, Opportunity SGR. Un fondo immobiliare. Parliamo un po' e sembra che ci sia qualcosa di interessante. Devo vedere

se ritrovo qualcuna delle cose che mi sono state proposte in passato. Vagnoni, Fossati e



Masetti Zannini.

Parlo un po' anche con un consulente specializzato in telecomunicazioni, Nicola Vaini, e con un Professore universitario associato di Economia Aziendale alla Cattolica, che ovviamente conosce Cova e che si chiama Marco Confalonieri.

L'incontro di Advente è rallegrato da un test di vini con stuzzichini: mi offrono una Ribolla slovena, bianco. Un tedesco non meglio identificato bianco. Un libanese della Bekaa rosso ed un Ornellaia, finalmente nostrale. E' di Frescobaldi.

Saluto ed esco con Cavaliere. Metropolitana e casa alle 21,30. Sto un po' con Patrizia e Pierpaolo. Non vedo Pierluigi che è già a letto.

21 Settembre 2006

Milano. Pierluigi ha pianto e mi sono svegliato per un momento. Poi mi alzo un momento alle 6 ed infine mi chiama Patrizia alle 7,

Alle 7,45 sono in strada e trovo Onnis con l'imbianchino e andiamo a vedere cosa c'è da fare in Marcora, Si sta lì mezzora e si capisce cosa c'è da fare e poi io esco e vado

davanti a San Gioacchino dove ho appuntamento con Patrizia e Pierluigi per andare a veder il nido dove il piccolo passa le mattinate. Oggi per la prima volta farà anche il pisolino del pomeriggio. Patrizia ha portato i lenzuolini e il guanciaie. Molto grazioso il locale e mi sembrano brave e preparate le assistenti e la giovane suora. Quando Patrizia ed io usciamo ci fa ciao con la manina senza fare una piega.



Sant' Ambroeus a incontrare Tuolla.  
2006 - 16



Vedo Turolla e si parla di Argos Soditic. Gli accenno alla operazione Città di Castello ed alla lettera che sto aspettando. Si parla anche di Site e di Aster per loro. Ci aggiorniamo.



Mi telefona Fossati che non può venire a pranzo. E' al limite. Parlo con Patrizia e



decidiamo di pranzare insieme alla solita Antica Osteria Milanese.

Vado dalla Benaglia di cui ieri sera ho visto una mail e decidiamo di andare a trovare quelli di i2Capital senza però fare riferimento a Fantuzzi perché se i numeri di Fantuzzi si sono realizzati la cosa potrebbe interessare a lei.

Si parla con Fantuzzi che conferma dati del piano, un pochino sotto il 2005, migliore sembra il 2006.

Andiamo a trovare Corradini e poi si aggiunge Castelletti di i2Capital con i quali si fa un po' di presentazioni, vedremo. Si rimane che invio una mail con i miei riferimenti. Sono azionisti di Gim. Che brutta fine! Ci diciamo che si fa una chiacchierata su SMI la prossima volta.

Chiamo Patrizia ma non può venire a pranzo. Peccato pensavo di farla incontrare con la Benaglia. Vado io con la Benaglia.



Prendo il 2 che mi lascia alla stazione ma dalla parte del Michelangiolo. Quattro passi.

Treno normale a Firenze. Arriva in orario. C'è Mara a prendermi ed andiamo in Via del Ferrone alla ex SMA ora Klab. Entriamo dall'ingresso principale e ci accompagnano da Moretti che ci riceve alle piscine esterne dove ci sarà il concerto di Musiche da Film, eseguito dagli ottoni della Orchestra Regionale Toscana.

Passando all'interno vediamo che tutte le palestre sono piene. Sembra un successo.

Incontro Francesco Colonna. Era tanto. Poi arriva anche Tommaso Spadolini. Gli dico che vorrei incontrarlo per parlare un po' del lavoro di suo padre alla SMA.

Parlando con Moretti dice che forse bisognava anche invitare Bertini al che Moretti se ne esce dicendo che c'era Samoggia che è stato l'Amministratore Delegato del periodo d'oro della SMA e che forse l'avrebbe citato nel suo discorso ed avrebbe avuto difficoltà a citare anche Bertini che ha definito Amministratore Delegato della chiusura. Meglio non averlo.

Poi in realtà non mi ha citato ed ha fatto bene perché ha detto e ripetuto che dove v'era una fabbrica di armi ora c'è una fabbrica di salute.

L'espressione fabbrica di armi ha fatto infuriare sia Francesco Colonna che ha ricordato Lando Conti ucciso per dichiarazioni di questo genere ed ha fatto infuriare anche Mara.

Non mi fa nessun effetto che le cose vengano chiamate per il suo nome e nessuno riuscirà a farmi credere che Lando è stato ucciso per questa ragione anche se è quella conclamata.

Un concerto piacevolissimo in una serata con una gradevole lieve brezza ed in fondo un ambiente bello risultato di una soluzione felice di un problema non facile.

A parte Spadolini e Colonna, con il quale Mara è riuscita a becchettarsi anche oggi, non c'era nessun altro che conoscevo.

Rientriamo a casa. Una pastasciutta. TV e Computer.

22 Settembre 2006

Inviato Mail al I2Capital. Scritto a Cavaliere. Parlato con Vagnoni per immobiliare e mi ha parlato di una operazione da 300 milioni a Civitavecchia e si un albergo con annessi ad Assisi.

Pomeriggio tutto a mettere in ordine foto del viaggi e metterne una metà su CD per MMF. Stampato per loro anche una parte del diario.

Parlato con Fantuzzi e fissato a Reggio Emilia per Giovedì alle 11. Parlato con la Benaglia e confermato.

Parlo con Ettore. Cerca appuntamento per andare a Rovereto e a Sirmione.

A Rovereto è possibile solo venerdì. Confermo. Sirmione va rimandato.

Siamo andati da Francesca a portarle il pranzo per domani che è il loro anniversario di Matrimonio. Ho sentito Marco, sembrerebbe che tutto proceda bene a Venezia. Mi sembrava confortato da quello che gli aveva detto l'avvocato di Milano.

23 Settembre 2006

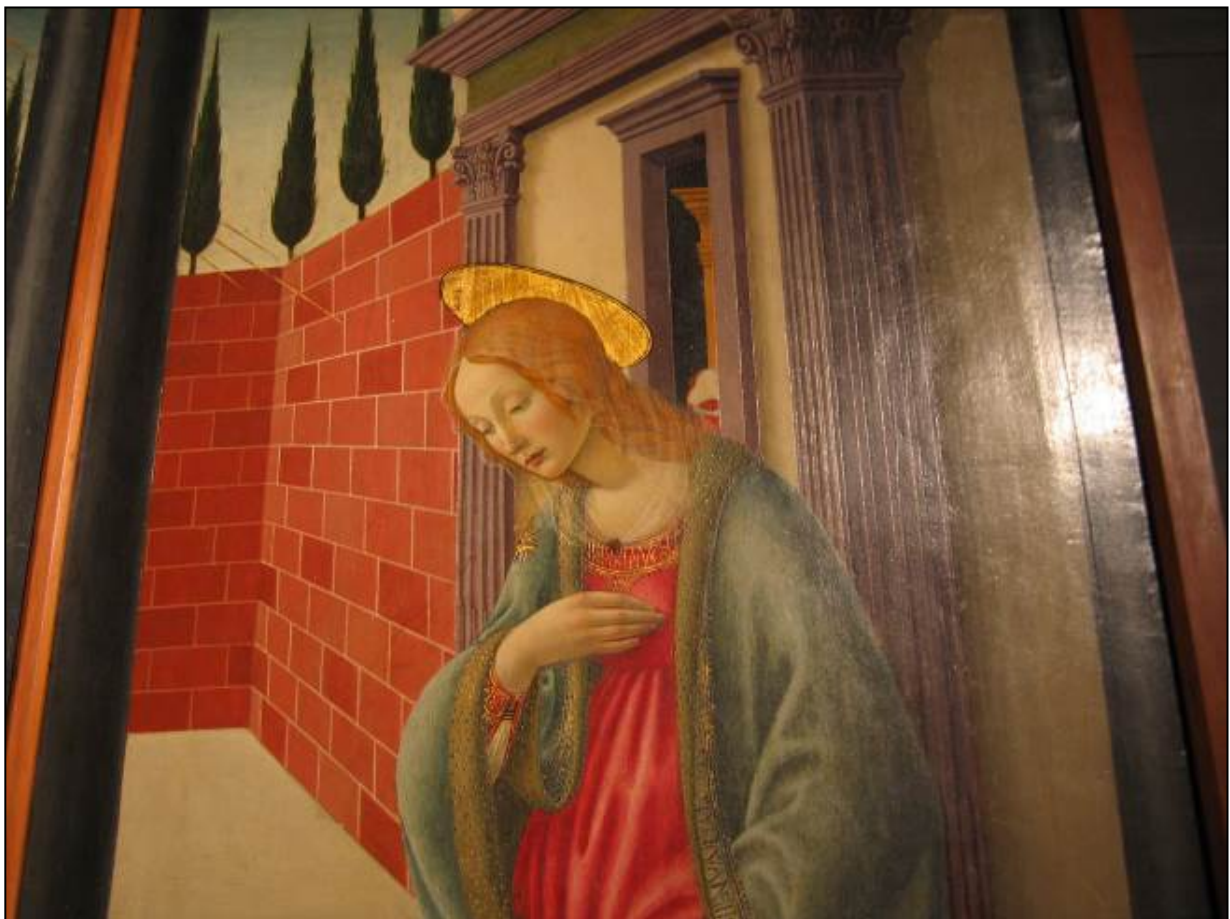
Firenze. Sveglia alle 7,15. Si va in Twingo in Piazza della Libertà.



**Si va a vedere i piccoli musei della val d'Elsa dove l'Ente Cassa ha organizzato una mostra in 5 di loro. I tesori allo specchio, Confronti fra opere d'arte locali e altre di più ampia notorietà. Andiamo a Empoli al museo della Collegiata, sono a confronto l'Annunciazione di Botticelli da San Piero a Scheraggio Uffizi e quella locale di**



Francesco Botticini. Devo dire che non mi entusiasmano. Certo quella del Botticelli ha





afflato maggiore ma dal volto della vergine traspare la tragedia anche se in questa occasione e in una realtà di verità superiore dovrebbe essere superata.





Vero che ci sarà passione e morte ma più importante sarà la resurrezione del figlio e di tutto il genere umano che crederà.

Un bel fonte battesimale di marmo scolpito a forma di vaso con due anse, due belle statue lignee trecentesche, due bei tabernacoli.



Molto bella anche **la Piazza Farinata degli Uberti** con le varie scritte e la fontana dei



leoni nel centro. Una breve visita anche alla cattedrale.

**Si va a Fucecchio** dove nella corte ci è stato preparato un piccolo spuntino. Io prendo solo un budino di riso, buono.

I tesori a confronto sono due opere **del Larciani, una Natività ed una Annunciazione,**



ambidue composite e sormontate da una lunetta. Non mi dicono gran che.

In compenso il museo accoglie **una collezione di uccelli impagliati delle specie ormai scomparse dalla zona**, molto interessante e molto ben tenuta, oltre a reperti archeologici ed a suppellettili di chiesa.



**Si prosegue e si va a Castelfiorentino. Bella anche la facciata della chiesa. Al Museo di Santa Verdiana dove i capolavori a confronto sono due coppie di statue lignee rappresentanti l'Annunciazione**





Interessanti e belle. Stili completamente diversi anche se realizzate a pochi anni di distanza, ultimo ventennio del 1300 ed in un perimetro di poche decine di chilometri.

### **Alcuni argenti molto belli fra cui un reliquiario.**

E' finita la mattinata, siamo un pochino in ritardo sulla tabella di marcia ma niente di grave ma il bello deve venire.

Non si riesce ad arrivare alla tenuta di Meleto dove Cosimo Ridolfi 1794 - 1865 Agronomo, fondò nella sua tenuta di Meleto il primo istituto agrario d'Italia. Membro dell'[Accademia dei Georgofili](#), nel 1827 insieme a [Lambruschini](#) e al Ricci fondò il "Giornale Agrario Toscano".

Pubblicato per cura di G.P. [Vieusseux](#), il *Giornale* si impegnò attivamente in un'opera di divulgazione e di insegnamento, con inestimabile beneficio della scienza e della pratica agraria. Questo tema dell'insegnamento, specificatamente agrario, fu al centro dell'attività dell'Accademia fin dal suo sorgere e vide particolarmente impegnato Cosimo Ridolfi, che nel 1830 riferì su *Di una scuola sperimentale d'Agricoltura in Toscana* e poco dopo sul tema *Della Fondazione di un Istituto Agrario in Toscana*. Egli passò ben presto dalle parole ai fatti, fondando, presso la sua tenuta di Meleto, l'Istituto Agrario per l'insegnamento teorico pratico dell'agricoltura. L'Accademia dei riunioni agrarie di Meleto pubblicati negli *Atti*.



Alla scuola di Meleto fece seguito, sempre ad opera di Ridolfi, l'Istituto Agrario Pisano, 2006 - 16

successivamente trasformato in Facoltà di Agraria dove lui stesso insegnò per alcuni anni.

Diresse l'Accademia dei Georgofili dal 1842 al 1865.

Esercitò anche un'attiva vita politica ed ebbe un ruolo importante nell'annessione della Toscana al Regno di Sardegna.

In più la villa della tenuta di Meleto ci viene spacciata per **il Castello di Meleto che invece è vicino a Gaiole in Chianti**. Nessuno se ne è accorto il che significa che nessuno era mai stato a Meleto quello vero!! Nemmeno il Presidente. Speriamo che le cose serie le facciano un po' meglio!!

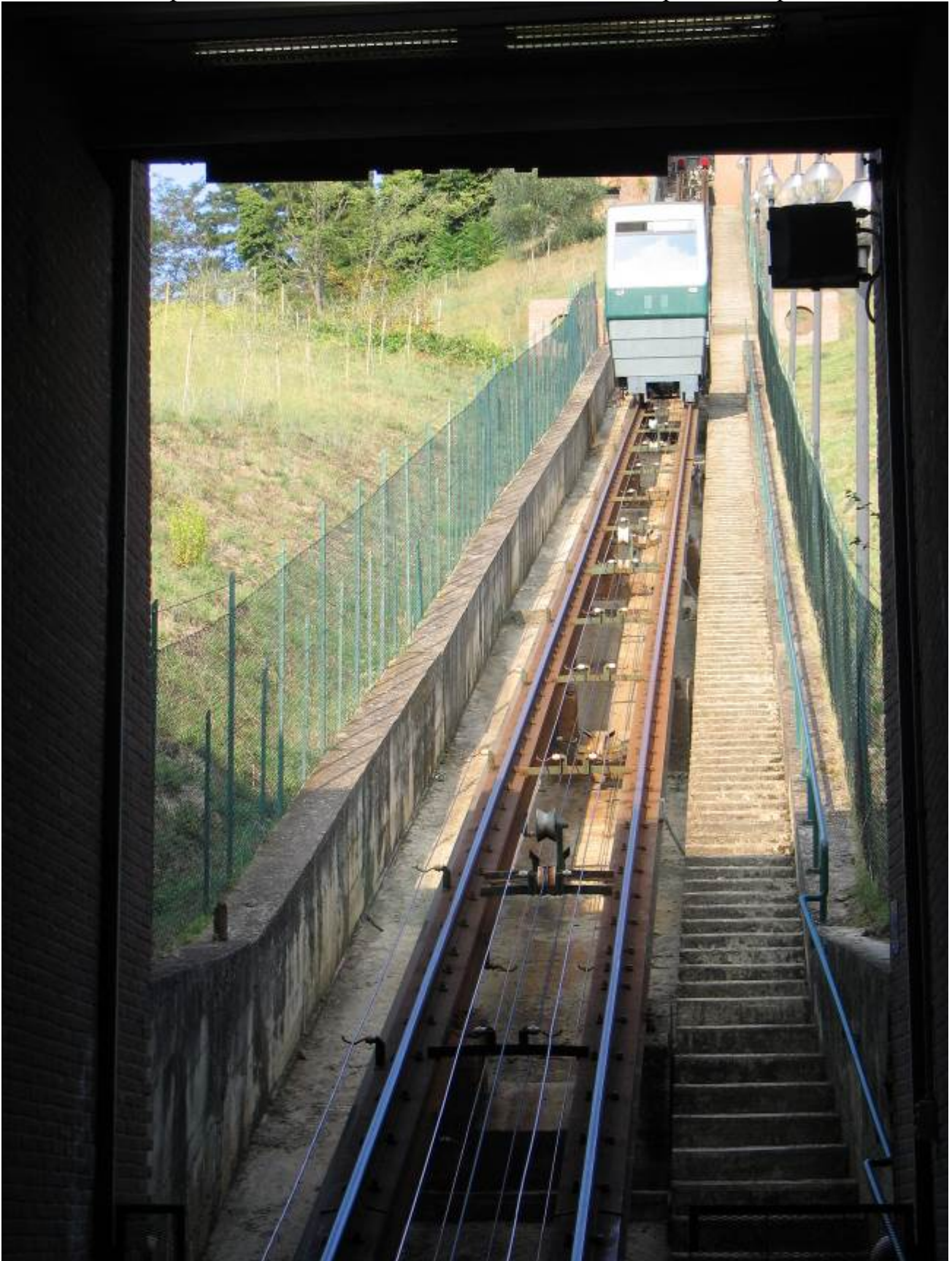
Si mangia bene. Una bistecca molto buona. Alcuni mi hanno detto dura. La mia non era dura ed era squisita. Anche l'anatra era buona. Era stata preceduta da un riso che i miei conterranei devono evitare di fare e da una pasta gradevole. Prima ancora affettati e crostini. Buoni. Finito con un dessert di macedonia di frutta fresca coronata da un gelato di torroncino. In complesso bene se non si fosse stati allocati in una specie di limonaia esposta al sole. Lessi.



Si prosegue alle 16,30 con tre quarti d'ora di ritardo.

**Si va a Certaldo. Funicolare. La città alta tutta di cotto.** Si vede un paio di palazzi che sono aperti e la chiesa dove c'è la tomba del Boccaccio e il monumento al poeta ,

che fu anche pittore ma non è arrivata a noi alcuna opera, nacque a F fatto da



Giovanfrancesco Rustici. Lo scultore Giovan Francesco Rustici nato a Firenze nel 1474 da una nobile famiglia. Fino al 1528 visse a Firenze, poi, forse a causa dell'assedio di Firenze, emigrò in Francia, dove morì nel 1554.

suo capolavoro, il gruppo in bronzo della Predica del Battista del Battistero a Firenze. Amico di Leonardo da Vinci, è considerato uno dei maggiori esponenti della scultura in Toscana dei primi decenni del Cinquecento.

Fu stimatissimo anche da Michelangelo.

Molte sue caratteristiche gli sono derivate dall'influenza di Filippino Lippi, Michelangelo, Leonardo. Purtroppo sono arrivate a noi pochissime opere, e incerta ne è la cronologia: le sole opere datate sono infatti il busto del Boccaccio del 1503 e la Predica del Battista.

Vissuto in epoca di transizione, quella della controriforma cattolica, è probabile che abbia risentito molto della crisi religiosa.

Certo importante rilevanza avrà avuto per lui la presenza a Firenze di Girolamo Savonarola, che avrà certamente contribuito ad accrescere quell'ansia religiosa già presente un po' in tutta Italia.

Il busto di Giovanni Boccaccio, da lui scolpito, risale al 1503 ed è considerato uno dei cardini per la ricostruzione del primo periodo dell'artista



**Il busto è stato spostato più volte nei secoli; adesso risiede su una parete della chiesa di Certaldo, al di sopra di una lastra che commemora l'erezione del monumento.** Quest'opera può essere considerata un ritratto; tuttavia, il fine puramente celebrativo gli dà un significato astratto.

### ***Descrizione***

Non possiamo non notare le pieghe bizzarre e scattanti e il volto eccentrico del grande scrittore, quasi che il Boccaccio dall'alto della sua cultura e con il suo Decamerone in mano, voglia prendersi gioco dei certaldesi, come fece d'altronde Fra' Cipolla in una delle sue novelle.

Queste caratteristiche, che rendono l'opera in certo modo ironica, sicuramente derivano dall'influenza che il Rustici ebbe da Filippino Lippi agli inizi della sua carriera artistica.

Per complesse ragioni e per complesse vie, in quegli anni si stava elaborando, in pittura come in scultura, il ritratto con le mani: certamente in questa elaborazione anche il Busto del Boccaccio segnò una tappa importante.









**Nel museo di Arte Sacra sono messi a confronto due Crocifissi tutti e due del XIII secolo, uno sofferente ed uno trionfante. Tutti e due belli.**



Un piccolo cortile con alberi e sovrastato dal campanile della chiesa che è a lato. Un matrimonio imperversa davanti. Abiti blu e scarpe gialle di qualche gentiluomo.

**Finiamo a Montespertoli dove sono confrontate due Madonne con il Bambino** ambedue di Filippino Lippi, una di età giovanile ed una del periodo dello splendore. Interessante. Poche altre cose.





Da per tutto ci hanno dato ricordini vari. Alcune cose belline alcune cose ignobili.



Si rientra a piazza della Libertà che sono le 20,30.



Abbiamo salutato e conversato con: Francesco Corsi, al quale ho accennato del rifiuto di pubblicare l'articolo della Fallaci; Paolo Asso, Edoardo Speranza con il quale ho parlato degli argenti della Laffi e del libro di Carrara, Paolo Balsi con cui abbiamo convenuto di sentirci appena il libro sarà pronto, Vito Cappellini che mi ha regalato un grazioso librettino scritto da lui, Prof. Cipriani, Gisdulich, Direttore dell'Ente con il quale ho parlato del Figlio che è alla 25, **Giacomo Nori Bufalini con il quale abbiamo ricordato gli inizi della nostra conoscenza e ci siamo riproposti di vederci,;** è un radiologo forse potrebbe essere interessato alla storia dei raggi x di Carrara e Fermi. Sta in Via dei Serragli, 144 Tel. 055 224461.

A tavola eravamo con i Cappellini e i Blasi in più la Signora Nori Bufalini alla mia destra e la Signora Mannoni.

Rientrando a casa, sull'angolo di Via dei Serragli e vai ho visto l'architetto Grassi. L'ho chiamato, è venuto al finestrino della macchina e si è fatto quattro chiacchiere sul suo incredibile studio, sulla sua collezione di vasi trecenteschi ricostruiti, sulla ricerca che aveva effettuato sulla Villa San Martino.

Parlato con Vagnoni, ha parlato con Ponti che era in Francia. Conferma massimo interesse. Entro settimana prossima tutti i dati e anche il piano.

Abbiamo parlato con Patrizia. Va bene che porti su gli album, va bene il quadro di Possenti, vuole un po' d'olio e di vino.

Parlato con Francesca. Ha fatto una visita ed una ecografia. Tutto sembra procedere. Il piccolo cresce e la situazione sembra migliorare. Va bene.

A casa ho visto un po' di TV e mangiato un po' di formaggio e frutta.

Computer e poi a letto alle una.